TORINO
Anno 76 - Num. 300
Ogni numero 30 centesimi
(raddoppiare in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

LA STAMPA

GIOVEDI'
17 Dicembre 1942-XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

MAGGIO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 1R - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 43-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Diversi - Mortuari - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-936 - 43.961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 92. — C.C.P. N. 2/1380.

Aspra lotta al confine tra la Cirenaica e la Sirtica

Gli impianti petroliferi di Tripoli di Siria e di Beirut bombardati dai nostri apparecchi a grande autonomia - Una unità da guerra e 2 piroscafi affondati da sommergibili italiani - 11 aerei abbattuti

Bollettino n. 935

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino numero 935:

Reparti motorizzati italiani e germanici hanno ancora ieri ingaggiato combattuto al confine tra la Cirenaica e la Sirtica contro preponderanti forze avversarie; altri 18 carri armati ed alcuni cannoni nemici sono stati distrutti. Intensa l'attività delle opposte aviazioni: quella avversaria perdeva 4 apparecchi in duelli con la caccia germanica.

Nella regione tunisina, in azioni di elementi esploranti, abbiamo fatto alcuni prigionieri altotunisini. Il porto di Bona è stato violentemente attaccato con efficaci risultati da bombardieri tedeschi.

Al largo dell'isola di Lampedusa cacciatori italiani affrontavano una grossa formazione di caccia britannici; in reiterati violenti scontri, 5 «Spitfire» e 2 «Beaufighter» venivano abbattuti.

Nostri velivoli a grande autonomia hanno centrato depositi di nafta in Tripoli di Siria e raffinerie di petrolio in Beirut.

Due nostri aerei non sono rientrati dalle operazioni della giornata.

Nelle acque algerine, un sommergibile al comando del tenente di vascello Alberto Longhi attaccava una squadra nemica composta di incrociatori e cacciatorpediniere ed affondava con due siluri una delle unità.

In Atlantico altro sommergibile comandato dal capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato ha colato a picco i piroscafi «Empire Hawe» e «Ombilin», per complessive 11 mila tonnellate.

La formazione che ha sostenuto nel cielo di Lampedusa i vittoriosi scontri citati dall'odierno Bollettino appartiene al 1.o Stormo da caccia ed era al comando del capitano Pio Tommaselli.

I nostri cacciatori in azione
Un'infilata di sette vittorie

Aeroporto di..., 16 dicembre.

Una nostra formazione di cacciatori Macchi 202 comandata dal capitano pilota Pio Tommaselli scortava ieri un convoglio aereo in rotta dalla Sicilia all'Africa Settentrionale. Il tempo era fosco con nuvole basse e il vento soffiava a raffiche e il mare era fortemente agitato. La navigazione aerea si svolse in un primo tempo regolarmente. Era il pomeriggio. Le nuvole si accumulavano più pesanti, scendevano verso il mare, sullo specchio delle onde.

Improvvisamente, circa 15 chilometri a settentrione dall'isola di Lampedusa, sbucano dalle nuvole e si precipitano verso il convoglio nei velivoli nemici da combattimento, sei Beaufighter. Sopra di loro, immediatamente dopo, compare la loro scorta di cacciatori, dieci Spitfire. I Beaufighter attaccano fulminei i nostri apparecchi da trasporto. Ne segue un serrato combattimento. La nostra caccia si divide da un lato opponendosi agli apparecchi nemici da combattimento, e dall'altro fronteggiando i cacciatori nemici.

Subito si afferma in pieno di ordinato e di valore combattivo dei nostri cacciatori. I Beaufighter, vigorosamente contrattaccati, sono costretti a recedere dall'assalto e ripiegare. Ma due di essi sono colpiti in pieno dalle raffiche di mitragliatrici dei nostri cacciatori. Si incendiano in aria, volteggiano spandendo nembi di fumo e poi cadono giù a perpendicolo inabissandosi in mare.

Messi in fuga i Beaufighter, i nostri cacciatori, i Macchi 202 del capitano Tommaselli, si rivolgono contro i cacciatori avversari, contro i dieci Spitfire. Il combattimento è impari per la prevalenza del numero. Ma quando mai i nostri cedono il numero degli avversari? Quando mai si lasciano intimidire dalla potenza dei suoi mezzi? Ancora una volta l'audacia dei nostri e la perizia soccorrono validamente.

Il combattimento è straordinariamente accanito, si svolge a poca altezza sul mare, sotto quel cielo incombente di nuvole oscure. Un carosello intricato e vorticoso di voli, un furioso urlare di motori, un sibilare di assi, un tempestare di mitragliatrici, un rombare di cannoncini degli Spitfire. Qui occorre veramente decisione e abilità di piloti; in questa breve altezza, in questo quasi radere le onde, in questa ridda vertiginosa di velivoli, in questa tumultuosa intersecarsi di singole azioni e di istantanei duelli. I nostri abbattono uno dopo l'altro cinque Spitfire: uno dopo l'altro cinque Spitfire raggiunti dalle scariche delle mitragliatrici dei nostri, son visti incendiarsi, cadere, inflarsi in mare, scomparire.

E' una bella vittoria, completa e altamente significativa.

Il capitano pilota Pio Tommaselli, marsalatamente citato ad onore in calce al nostro odierno Bollettino e i suoi subordinati possono andare ben orgogliosi di un così fausto successo.

Mario Bassi

Riunione italo-tedesca a Berlino per le relazioni economiche
Il programma per il 1943

Berlino, 16 dicembre.

Dal 9 al 16 dicembre si è svolta a Berlino una riunione comune delle commissioni governative germaniche e italiana per il regolamento delle relazioni economiche germano-italiane.

In questo breve periodo di tempo è stato studiato in pieno accordo l'intero programma per il traffico commerciale tra i Paesi alleati nell'anno 1943.

Questo programma prevede una ulteriore intensificazione della collaborazione nel campo dell'economia bellica. La Germania e l'Italia nell'anno 1943 si rifornirano reciprocamente in misura crescente di materie prime di importanza bellica e di altri prodotti. Gli accordi conclusi sono stati firmati il 16 dicembre dal Ministro plenipotenziario Clodius per la Germania e dall'ambasciatore Giannini per l'Italia. Alla principali conversazioni è intervenuto anche il sottosegretario di Stato italiano alle fabbricazioni di guerra generale Favagrossa.

Il Primo Ministro dell'Iran
la colpa agli inglesi
delle tragiche condizioni del paese

Ankara, 16 dicembre.

Il Primo Ministro dell'Iran ha pronunciato alla radio un discorso sulla critica situazione economica ed alimentare del suo paese. Tale riconoscimento ha tanto più impressionato il popolo dell'Iran in quanto il Primo Ministro che fu imposto dagli inglesi, non ha potuto nascondere che la situazione è una conseguenza dell'occupazione britannica del paese. Egli fra l'altro ha detto: «Io non posso nascondervi che la situazione attuale della nostra patria dal punto di vista economico e specialmente da quello alimentare, è precaria e che in questi ultimi tempi tale situazione è divenuta, in generale, ancora più difficile. Più di un anno fa non si poteva dire che la nostra situazione economica fosse brillante, ma posso assicurare che le nostre risorse e la nostra produzione agricola potevano essere sufficienti al fabbisogno della intera nostra popolazione. Ma poichè il nostro paese dovette capitare, volente o nolente, una grande quantità di nuova gente, per la cui alimentazione noi dovemmo togliere grandi quantità di generi al consumo della popolazione, è evidente che questo stato di cose non poteva non condurre agli attuali risultati».

Il lealismo patriottico dei prigionieri italiani

Berna, 16 dicembre.

Le *Basler Nachrichten* pubblicano una corrispondenza da Londra dedicata ai prigionieri italiani nella quale il corrispondente dichiara che benchè naturalmente sia visitato i campi nei quali essi sono concentrati, egli è in grado di abbozzare un quadro della vita di questi prigionieri residenti in Inghilterra attraverso informazioni assolutamente sicure. I prigionieri sono suddivisi fra cinquanta o settanta campi in Inghilterra, nella Scozia e nel Galles. La maggior parte di essi avrebbe dichiarato che nel proprio Paese non facevano della politica ma tuttavia — conclude il corrispondente — «tutti sono rimasti perfettamente leali verso il Duce e sono unanimi nel ricordare nel loro campo tutte le feste patriottiche italiane». (*Stefani*).

Un sommergibile britannico affondato nel Mediterraneo

Berlino, 16 dicembre.

Circa le operazioni nell'Africa Settentrionale il comunicato tedesco dice:

Nella Cirenaica occidentale, anche ieri sono continuati violenti combattimenti contro forze nemiche preponderanti. Sedici carri armati britannici e parecchi cannoni sono stati distrutti. La caccia germanica ha abbattuto 4 velivoli nemici, con una sola propria perdita.

Di notte, la zona portuale di Bengasi è stata bombardata con buon risultato.

Basi di rifornimento e basi aeree del nemico in Algeria sono stati ulteriormente martellati.

Nel Mediterraneo orientale, unità antisommergibili germaniche hanno affondato un sommergibile nemico.

Nostri reparti di guastatori in azione sul fronte cirenaico. (Telefoto R. G. Luce)

La guerra sottomarina: preoccupazione dominante inglese

Un brutto quarto d'ora per Churchill alla Camera dei Comuni

Berlino, 16 dicembre.

Il concitato dibattito svoltosi ieri alla Camera dei Comuni offre occasione alla stampa tedesca di sottolineare che il problema essenziale che preoccupa il nemico è tuttora quello della guerra sottomarina, che minaccia di strozzare i rifornimenti marittimi britannici. Evidentemente le ultime elevatissime cifre degli affondamenti segnalate dai bollettini germanici hanno impressionato l'opinione pubblica inglese assai più di quanto si sia voluto ammettere.

La preoccupazione dei circoli politici e della popolazione trova continuo alimento nell'ermetico riserbo di Churchill e dell'Ammiragliato, che si rifiutano di fornire indicazioni precise sul naviglio perduto. Nemmeno le recenti dichiarazioni del Primo Ministro erano valse a placare le apprensioni generali. Ecco perchè alla seduta di ieri Churchill è stato tempestato di interrogazioni e sottoposto a un vero fuoco di fila di domande e di critiche.

Molti deputati erano indignatissimi, e hanno messo Churchill con le spalle al muro.

— E' vero che contrariamente alle assicurazioni ufficiali gli affondamenti sono attualmente in continuo aumento?

— Dove è andata a finire codesta efficacissima difesa della quale continua a parlare l'Ammiraglio?

Il Primo Ministro, che era di pessimo umore, non ha saputo rispondere a nessuno di questi interrogativi, e si è limitato invece ad illustrare diffusamente le funzioni e l'organizzazione della lotta contro i sommergibili facente capo a un apposito comitato da lui stesso presieduto e dal quale ha esaltato la fruttuosa attività citando a tale proposito come argomento probante un alto elogio del generale Smuts. Non una parola sulle questioni che stavano a cuore dell'assemblea, vale a dire sul tonnellaggio mensile che finisce in fondo al mare e sui «successi» riportati contro i sottomarini.

Il Primo Ministro — si constata a Berlino — si è scrupolosamente astenuto dal formulare asserzioni ottimistiche, alla pura sicurazioni ottimistiche, ma pure generiche, e non ha osato contestare la veridicità delle informazioni ufficiali germaniche. Terminato il dibattito, l'assemblea ne sapeva tanto quanto prima. L'opinione pubblica britannica può continuare pertanto ad almanaccare sull'angoscioso problema.

Rimane comunque il fatto — questa è la conclusione dei competenti circoli berlinesi — che il nervosismo e l'allarme provocato nei circoli parlamentari e nella popolazione d'oltre Manica dalla vittoriosa guerra dei sommergibili germanici hanno procurato a Churchill un nuovo brutto quarto d'ora alla Camera dei Comuni, e lo hanno costretto a toccare, sia pure con frasi insignificanti, un argomento scottante del quale egli pagherebbe qualche cosa per non parlare.

Le responsabilità di Cripps nella guerra sottomarina
Un attacco dell'ammiraglio Sueter

Lisbona, 16 dicembre.

Dell'inquietudine sempre crescente che suscita il problema della difesa contro i sommergibili dell'Asse a mezzo dei mezzi sino ad oggi adottati onde fronteggiare la situazione, che si sono rivelati del tutto inadeguati, si è fatto interprete il contrammiraglio Sueter, durante la recente seduta della Camera dei Comuni. Il contrammiraglio ha ricordato l'appello lanciato qualche giorno fa dal maresciallo Smuts perchè vengano applicati nuovi e più efficaci metodi contro l'azione dei sommergibili dell'Asse ed ha fatto inoltre presente che il maggiore responsabile della grave calamità deve ritenersi sir Strafford Cripps, il quale dovrebbe presiedere al coordinamento dei provvedimenti contro i sottomarini ma che deve anche pensare a dirigere il Ministero della produzione. Il contrammiraglio Sueter ha concluso chiedendo che si agisca come la situazione lo esige contro l'ex-vice primo ministro.

Dinanzi alle vibrate proteste del contrammiraglio Sueter ha preso la parola il primo ministro Churchill il quale ha dichiarato chiaramente che Cripps è il suo rappresentante nel comitato della guerra contro i sommergibili e che perciò egli non è meno responsabile del presente stato di cose degli altri membri di tale comitato, lui compreso».

Nel corso della stessa seduta il segretario di stato per i Dominii Attlee ha dichiarato che la proposta di creare un «consiglio supremo di guerra interalleato» non può essere assolutamente attuata.

Il sommergibile "Undertem" dato per perduto a Londra

Amsterdam, 16 dicembre.

L'ammiragliato britannico ha annunciato, stasera, che il sommergibile inglese «Undertem», del quale non si hanno notizie già da molto tempo, deve considerarsi perduto.

L'*Undertem* era uno dei sommergibili più moderni della flotta sottomarina inglese essendo entrato in cantiere nel 1940.

LA SITUAZIONE

● Il quadro della guerra sui fronti africani non presenta elementi sostanzialmente nuovi. L'avanzata verso occidente dell'VIII armata britannica, agli ordini di Montgomery, si è nuovamente urtata contro la tenace resistenza di reparti motorizzati italiani e tedeschi, che hanno sostenuto vivaci scontri contro preponderanti forze nemiche, infliggendo loro sensibili perdite. In Tunisia le operazioni terrestri si sono limitate ad azioni di elementi esploranti. Siamo in fase di preparazione e di raccoglimento; e il nemico è combattuto tra il desiderio di radunare forze e mezzi sufficienti per un attacco in grande stile, e il timore di dar tempo all'avversario, col procrastinare l'offensiva, di fare altrettanto. Attivissime le forze aeree dell'Asse, e non solo nel cielo dei campi di battaglia del Nord-Africa, e nelle immediate retrovie, ma anche contro obiettivi lontani, come Beirut e Tripoli di Siria, dove risultano centrati i depositi di nafta e la raffineria, a cui attingono il carburante la flotta di Alessandria e l'aviazione dell'armata del Nilo.

● Il comando sovietico è alla ricerca ostinata di un punto debole dell'armatura nemica. Nel settore a sud-est di Toropez la penetrazione effettuata nello schieramento avversario si sta risolvendo per i rossi in un disastro. La contromanovra tedesca ha infatti portato alla formazione di una grossa sacca, nella quale è in corso l'annientamento di ingenti forze nemiche. Ora è la volta del medio Don, dove è in pieno sviluppo un tentativo di sfondamento che, se non si annuncia finora delle proporzioni di quello effettuato più a nord, è condotto tuttavia con poderose forze corazzate e di fanteria, concentrate nei giorni scorsi nel triangolo Buturlinowka-Kalac-Pawlowsk. A fronteggiare l'urto sovietico si trovano impegnate le valorose truppe dell'Arm. Ir. più volte citate in questi giorni dal bollettino germanico. La lotta è dura; ma anche in questo settore è mancato l'elemento sorpresa, chè il comando tedesco aveva da tempo individuato le intenzioni dell'avversario.

● Londra non ha confermato ma s'è guardata bene dallo smentire la dichiarazione di Howe, secondo cui le perdite navali degli anglo-sassoni rappresentano il doppio della capacità di costruzione dei cantieri delle nazioni unite, e il governo s'è limitato a placare le ansietà dell'opinione pubblica diffondendo illusorie notizie sui sistemi escogitati dal famoso comitato tecnico per la guerra antisommergibile. Ma che si tratti di un ottimismo senza fondamento è dimostrato, oltre che dalle indiscrezioni della stampa sul piano elaborato dal comitato, dalla discussione che si è svolta sull'argomento alla Camera dei Comuni. Di fronte alla denuncia dell'ammiraglio Sueter, che ha chiamato in causa l'incompetenza di alcuni membri del comitato, e particolarmente di Cripps, Churchill non ha trovato di meglio che rivendicare la sua parte di responsabilità nelle deficienze di un organismo, di cui egli stesso ha la presidenza effettiva. Coprire la responsabilità dei collaboratori non significa però dimostrare che i critici hanno torto. Churchill ha implicitamente ammesso che il comitato non ha concluso nulla di utile, e che nella «battaglia delle battaglie» tutto il destinato a continuare per gli anglo-sassoni come prima, peggio di prima.

● Quando Roosevelt costituì, affidandone la direzione all'ex-governatore dello Stato di New York, Lehmann, l'ufficio per gli aiuti ai paesi occupati e per la loro ricostruzione economica, la stampa d'oltre Atlantico si gonfiò nell'esaltazione della magnanima politica degli Stati Uniti, i cui soldati avrebbero portato per il mondo non solo libertà, ma anche assistenza e prosperità. Di quale prosperità si tratti poi in pratica, si può rilevare con profitto dal discorso pronunciato dal presidente del Consiglio dell'Iran, un paese in cui la polizia nord-americana ha dovuto far uso delle armi contro masse di inermi affamate che chiedevano pane. Il capo del Governo di Teheran ha detto senza ambagi che la colpa della tragica penuria di viveri, in cui versa l'Iran, è da attribuirsi alle truppe di occupazione anglo-sassoni, le quali, anzichè aiutare le popolazioni indigene, le hanno spogliate d'ogni risorsa alimentare. E si badi che non parlava un nemico degli anglo-sassoni, ma un loro servo sciocco, insediato al Governo del paese, in luogo dell'assai meno docile e perciò defenestrato predecessore, perchè obbedisse con la più supina acquiescenza ai potenti e prepotenti padroni.

Aerei dell'Asse sorvolano Tunisi diretti sulle linee nemiche. (Foto Hoffmann)

Le truppe italiane sul Don hanno muraglia all'offensiva sovietica

L'annientamento di gran parte dei nemici accerchiati a Toropez: tremila prigionieri e 14 mila caduti; grosso bottino

Berlino, 16 dicembre.

Il fatto nuovo sul fronte orientale è costituito oggi dalla decisa attività offensiva sferrata dai sovietici nel settore del medio Don dove, come è noto, sono schierate le forze dell'Armir.

Così come nelle precedenti offensive che hanno avuto per teatro la zona attorno a Stalingrado, il settore Don-Volga e la zona Kalinin-Toropez, è mancata qui al nemico la possibilità di sfruttare l'elemento sorpresa, dato che sin da due settimane fa la ricognizione aerea aveva avuto modo di apprezzare l'esistenza di grossi ammassamenti di truppe sovietiche a sud di Voronez, nella regione fra il Don e il Choper. Queste forze nemiche, che originariamente erano state concentrate nel triangolo Buturlinowka-Kalac-Pavlovsk si sono messe in movimento spostandosi poco alla volta verso il fronte del Don. Mentre provvedeva tempestivamente a ostacolare con costanti bombardamenti aerei lo spiegamento e l'ammassamento delle forze antibolsceviche intensificava l'attività di ricognizione terrestre.

Prove stupende

Come già si è rilevato a più riprese nei giorni scorsi, l'attività dei reparti italiani impegnati in queste azioni di avanscoperta lungo il fronte del Don è andata aumentando, in relazione al progredire dei preparativi nemici, un sempre più spiccato carattere offensivo che, portando alla cattura di cospicui gruppi di prigionieri e di importante bottino bellico, ha senza dubbio grandemente pregiudicato la regolare realizzazione del piano nemico.

Ai primi sporadici attacchi avvenuti attraverso il corso del Don con l'ausilio di carri d'assalto, i sovietici si sono decisi ad un vero e far seguire una più potente manovra di insieme, favoriti in ciò dal fatto che, in questi ultimi giorni, lo strato di ghiaccio che ricopre il Don è diventato così spesso e resistente da consentire la traversata a grandi masse di armati e anche a formazioni corazzate.

Per non avendo per ora proporzioni di un'offensiva in grande stile del genere di quella Kalinin-Toropez, la pressione improvvisamente sviluppata dal nemico sul fronte del medio Don esige, ciò non di meno, dalle truppe italiane chiamate a fronteggiarla, nuovi sforzi di ampiezza e di intensità enormemente maggiori di quelli che essi hanno sin qui sostenuto.

E' da due giorni che i soldati italiani tengono testa sul medio Don agli attacchi e ripetizione dei sovietici. Sin dall'inizio di questa nuova fase i nostri combattenti hanno saputo dare stupenda prova del loro valore. La situazione sul fronte del medio Don è più precisamente nel settore tenuto dalle forze italiane dove si accentra lo sforzo nemico, è immeggiata dal fatto che le nostre truppe non si sono limitate ad un'azione di resistenza, ma sono scattate in molti punti con magnifico impeto al contrattacco infliggendo ai sovietici elevate perdite e neutralizzando gli sforzi offensivi.

La sacca di Toropez

Nel settore di Kalinin si nota da ieri un sensibile declino della pressione nemica. Benchè i sovietici abbiano qui operato numerosi nuovi attacchi, l'intervento di loro mezzi corazzati è enormemente diminuito. E' valorosamente all'estremo sfondamento meridionale del loro fronte di attacco, cioè a sud di Rzev, che le forze sovietiche sono di nuovo mosse all'assalto accompagnate da poderose formazioni corazzate, senza per altro raggiungere alcun concreto risultato.

Nel settore a sud-est di Toropez dove è situata la nuova sacca chiusa e impegnata in contrattacchi dalle forze tedesche si registrano oggi nuovi importanti progressi nella riduzione dello spazio ancor occupato dalle forze nemiche accerchiate. Un importante contingente della massa nemica è anzi ormai annientato. Il bollettino ha potuto fornire in proposito un primo significativo bilancio che si totalizza nella cattura di 3 mila prigionieri, di 326 carri armati e di 227 cannoni, nonchè di numerose altre armi pesanti e leggere della fanteria. Il numero dei caduti nemici contati sul terreno supera la cifra di 14 mila. Si aggiunge espressamente, da parte militare competente, che questo è soltanto un bilancio parziale destinato ad aumentare in modo considerevole con l'ulteriore sviluppo di questa vittoriosa operazione.

Le notizie dell'ultima ora confermano che in diversi altri punti della sacca di Toropez la resistenza nemica va indebolendosi. I bombardamenti aerei e il poderoso concentramento di fuoco delle artiglierie e di tutte le altre armi ausiliarie, principalmente i lanciagranate, hanno ragione di loro scopo. Nell'impossibilità di sbloccare gli accerchiati, il nemico fa sforzi disperati per rinsalire almeno su di alimentarli con munizioni e con carburante, così da poterne prolungare la resistenza. Benchè il fuoco delle artiglierie sovietiche permanga intenso, una gran parte dei carri armati chiusi entro la sacca sono ormai immobilizzati per mancanza di benzina. I sovietici sono pertanto ridotti a usare la maggior parte dei loro carri in posizioni fisse. Lo smantellamento di queste fortezze di ghiaccio è in corso. Un buon numero di esse già è stata conquistata d'assalto dai granatieri germanici con il solo ausilio delle cariche esplosive e delle bombole di nafta lanciate, dopo audaci azioni di avvicinamento, da pochissimi metri di distanza.

Guido Tonella

Il comunicato tedesco

Berlino, 16 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate ha comunicato:

Nella regione del Terek, ieri, durante la vittoriosa difesa da attacchi nemici, sono stati distrutti 24 carri armati.

Tra il Volga e il Don, truppe germaniche e romene hanno espugnato diverse località tenacemente difese dal nemico sanguinosamente respinto contrattaccando. Truppe italiane hanno stroncato attacchi nemici con alte perdite per i sovietici.

Nella zona a sud-est di Toropez, gran parte dei reparti nemici accerchiati è stata annientata. Dal 25 novembre fino al 15 dicembre, il nemico ha qui perduto oltre 3 mila prigionieri, 326 carri armati e 227 cannoni. Il numero dei caduti ammonta a 14 mila uomini.

A sud del lago Ilmen, reparti di arditi hanno distrutto numerose ridotte nemiche.

Nell'estremo nord, apparecchi da picchiata e da combattimento hanno attaccato con buon risultato la città ed il porto di Murmansk, impianti ferroviari di Murman e postazioni di batterie sulla Penisola dei Pescatori. Nel periodo di tempo dal 1° al 15 dicembre i sovietici hanno perduto 441 velivoli, dei quali 348 sono stati abbattuti in duelli aerei, 80 ad opera dell'artiglieria contraerea dell'arma aeronautica, 29 da formazioni dell'esercito ed il restante sono stati distrutti al suolo.

Durante lo stesso periodo di tempo non hanno fatto ritorno dai voli sul nemico 69 nostri apparecchi.

Apparecchi veloci germanici da combattimento hanno attaccato di giorno con bombe e con le armi di bordo impianti di importanza bellica sulle coste sud-orientali dell'Inghilterra.

L'azione metodica americana per soppiantare l'Inghilterra nell'impero

Ankara, 16 dicembre.

I nordamericani non perdono tempo: nel turbine della guerra che squassa dalle fondamenta il secolare impero britannico, mentre non trascurano di arraffare quanto vi può essere di buono e di utile, si preparano a raccogliere la successione. Dall'India alla Palestina, dall'Australia all'Arabia Saudita, in tutti i territori del ricco e vasto impero dell'alleata ed in tutte le zone dove dall'inizio del gigantesco conflitto che insanguina il mondo la bandiera della «Union Jack» aventolava incontrastata dominatrice, il lavoro è intenso e continuo; il prestigio della Gran Brutagna declina rapidamente e il governo di Londra — preso alla gola dall'alleata — tenta invano di sottrarsi al fatale destino che la folle politica va preparando all'impero.

Mentre Phillips, l'uomo di fiducia di Roosevelt, si accinge a coordinare ed a dare nuovo impulso alla rete di intrighi abilmente ordita dagli agenti statunitensi in India, prosegue l'opera di penetrazione iniziata da tempo dal governo di Washington nell'Arabia Saudita. A fianco dei rappresentanti diplomatici sono state inviate colà numerose commissioni per l'agricoltura, l'industria, il traffico e le ricerche geologiche del sottosuolo. Inoltre i nordamericani hanno istituita una rappresentanza consolare nello Yemen ed il consigliere inglese dell'Egitto Di Monkat è stato sostituito da un consigliere statunitense. Anche nelle isole Bahrein ed a Kowweit i nordamericani hanno preso stabile dimora e lavorano senza tregua per affermarvi il loro dominio economico e commerciale soppiantando completamente gli inglesi. Altrettanto sta avvenendo infine a Bagdad ed in Palestina. La tenace opposizione della Gran Bretagna lascia il tempo che trova. Sotto il pretesto di tutelare gli interessi delle democrazie Roosevelt continua ad attuare il suo programma imperialistico del quale l'Inghilterra è chiamata a fare le spese.

Mercantile svedese affondato nelle acque danesi

Stoccolma, 16 dicembre.

Il mercantile *Soezza Utkiespan*, di 2300 tonnellate ha urtato contro una mina ed è affondato nel Baltico nelle acque danesi davanti a Moen. Tutto l'equipaggio ammontante a 19 uomini è stato salvato e portato a Rostock.

CRONACA CITTADINA

Le radio-lezioni per i ragazzi in vacanza

In che cosa consiste l'iniziativa

« I due mesi di vacanza scolastica (20 dicembre-14 febbraio) devono costituire — ha ribadito anche di recente il Ministro Bottai — una sospensione delle normali lezioni, non una sospensione della vita scolastica ».

Attraverso lo svolgimento dei compiti che vengono razionalmente assegnati in questi giorni dai docenti, riunioni periodiche, sia pure volontarie, attività educative e ricreative e quant'altro può essere utilmente escogitato, deve essere fatto tutto il possibile perchè gli alunni non perdano i contatti con la principali materie di studio e perchè la successiva ripresa delle lezioni non si presenti difficoltosa per il regolare andamento dei corsi di insegnamento. A questa finalità l'iniziativa della « Radio-scuola » e di cui *La Stampa* ha dato notizia.

E' da circa sei mesi e precisamente dall'epoca in cui fu emanato il nuovo calendario scolastico, che il Ministero dell'Educazione Nazionale e un scelto nucleo di insegnanti sono intenti a studiare il mezzo migliore per dare rigogliosa vita all'iniziativa e a cercare come deve essere fatta una bella lezione alla radio. Oggi gli studi sono giunti alla conclusione e l'attuazione è prossima a diventare realtà. A cominciare da lunedì 28 dicembre e fino a tutto il 14 febbraio, ogni giorno, all'infuori della domenica e delle altre festività riconosciute, «Radio-Scuola» impartirà lezioni a domicilio ad oltre trecentomila alunni della Scuola Media. Tali lezioni avranno la durata giornaliera di un'ora: dalle 10 alle 11 del mattino.

In relazione a un programma che sarà preventivamente reso noto alla popolazione scolastica e alle famiglie, l'ora di Radio scuola sarà diffusa in tre tempi, ciascuno dei quali avrà la durata di venti minuti: dalle 10 alle 10,20 per gli alunni della prima media, dalle 10,21 alle 10,40 per gli alunni della seconda media, dalle 10,41 alle 11 per gli alunni della terza media. La particolare natura dei programmi vigenti per la scuola media consentirà però a tutti gli alunni di ascoltare con profitto indipendentemente dalla speciale classe che frequentano l'ora di Radio scuola. E' da notare infatti che tanto per l'italiano quanto per la storia e la geografia i programmi assati per tutte e tre le classi della scuola media si svolgono sulla base di letture contenute in antologie, sicchè la loro radiodiffusione ed il commento che ne sarà fatto dall'insegnante riuscirà un giovevole tanto all'assieme della classe cui esso viene specificatamente rivolto quanto a quelli di un'altra classe, che se ne serviranno o per una proficua ripetizione o per allargare sia pure con anticipo rispetto ai programmi il corredo della propria cognizioni. Anche per il latino, il cui insegnamento viene regolarmente impartito solo nella seconda e terza classe dato che nel primo corso esso impegna unicamente il terzo trimestre, ci sarà modo, intendendo essenzialmente sulla materia-base, l'analisi logica, che le lezioni possano giovare indistintamente a tutti gli allievi. All'infuori delle esercitazioni di lavoro e dell'educazione fisica per le quali accanto alla parte didattica si richiede la personale diretta sorveglianza del docente, tutte le altre materie a quindi anche il disegno anche la matematica verranno insegnate per radio.

Ed ora fornendo alcune precisazioni prevediamo alcuni quesiti che potrebbero essere rivolti. Il primo chiarimento è che « il radio insegnamento non intende minimamente sostituirsi allo svolgimento dei compiti che vengono assegnati per il periodo delle vacanze. Esso vuole più che altro essere un mezzo per mantenere allenate l'intelligenza e la diligenza degli alunni per metterli in grado di compiere senza eccessivo sforzo un corso di ripetizioni per far ricordare loro la scuola con i suoi doveri e le sue utili cognizioni.

Altro chiarimento: gli alunni ritornando sui banchi della scuola non sono tenuti a dimostrare di aver coscienziosamente svolto i compiti dati per radio, ma d'altro canto non faranno opera del tutto priva di merito se daranno prova di aver seguito con impegno le lezioni. Radio-scuola offre ad essere a disposizione degli alunni per la correzione dei compiti che le saranno inviati non mancherà di segnalare i più meritevoli, coloro insomma che avranno dimostrato di aver seguito con profitto i suoi insegnamenti. Sarà questa dunque la prima volta in cui la radio verrà completamente impiegata come strumento didattico ed è da ritenersi che i suggerimenti che ne deriveranno serviranno a preparare la sua più vasta utilizzazione nel campo della scuola.

Il Federale tra i bravi legionari della Dicat

I valorosi militi dell'Artiglieria Contraerea, appostati con i loro pezzi a valida difesa della nostra città, hanno ricevuto, recato loro dal Segretario federale, l'affettuoso riconoscente saluto delle Camicie Nere e del popolo torinese. Franco Ferretti si è portato tra i legionari di alcune batterie situate nei dintorni della nostra città, accompagnato dal vice-Federale Marchi e dal 1.o seniore Picco, comandante interinale della 1.a Legione M.A.C. Ai legionari presenti il Gerarca ha brevemente parlato, mettendo in risalto il loro magnifico comportamento, l'abnegazione, lo spirito del pericolo dimostrati durante la incursioni del nemico. Egli, in tutte le batterie visitate, ha vivamente elogiato i difensori della nostra città, rilevandone l'alto spirito combattivo e la profonda fede. Il Gerarca, in una delle batterie visitate, mentre i militi si irrigidivano sull'attenti, ha fatto l'appello di tre eroiche Camicie Nere gloriosamente cadute.

Il Federale si è anche portato, sulla via del ritorno, a rendere un cameratesco saluto ai componenti una batteria tedesca. Ricevuto dagli ufficiali comandanti, egli si è vivamente interessato di quanto potesse loro occorrere, intrattenendosi poi cordialmente con il comandante il gruppo.

Ovunque, la presenza di Franco Ferretti ha suscitato spontanee manifestazioni di fede e di certezza nella vittoria, mentre alti si levavano i canti guerrieri della Patria. Ai valorosi militi il Federale, prima di allontanarsi, inviava in dono alcune somme di denaro.

L'"ufficio sfollandi,, di Casa Littoria

Che cosa ha fatto e propone che si faccia un operaio padre di sei figli

Nel fervore di attività entusiastica e ininterrotta che caratterizza in questo momento, più che mai, la vita intensa di Casa Littoria, posto preminente ha — come tutti i reparti d'altronde che sono sorti per sopperire alle necessità del momento — l'« ufficio sfollandi ». Agli ordini del Federale, sotto la direzione del vice-comandante federale, maggiore Ruggero, l'ufficio si occupa di sistemare convenientemente quei camerali, sinistrati o no, che lasciano la città definitivamente o, almeno, per un lungo periodo. Le sale, all'ultimo piano di Casa Littoria, dove sono raccolti i camerali addetti a questi compiti, sono aperte tutto il giorno. Lo sfollando si presenta, viene subito messo alla presenza dell'incaricato e a lui esprime il suo desiderio presentando il documento dei vigili urbani nel quale che la sua abitazione sia andata distrutta. Immediatamente viene consegnato al richiedente il foglio di via gratuito con il quale egli può lasciare Torino e raggiungere gratuitamente il centro dove ha deciso di sistemarsi.

In molti casi la persona che vuole lasciare la città, non ha una mèta stabilita. Non ha parenti presso i quali alloggiarsi. Ci pensa allora l'ufficio sfollandi della Federazione. Qui giungono, infatti, tutte le segnalazioni dei comuni vicinori con le indicazioni del numero dei posti che è possibile mettere a disposizione. I richiedenti vengono messi al corrente di codesti raggiagli e possono scegliere la località che è per loro più confacente.

L'« ufficio sfollandi » ha organizzato pure un utilissimo servizio: quello per il trasporto in provincia, dei malati che non possono viaggiare in ferrovia. Il compito è assolto da cittadini volontari in possesso di auto che si prestano con entusiasmo alla pietosa bisogna.

Naturalmente, in questi giorni, il numero degli sfollandi è molto diminuito. Tutti quelli che dovevano partire lo hanno fatto e il numero dei richiedenti il biglietto di viaggio è di molto scemato. L'ufficio però continua a sbrigare una gran massa di lavoro. Molti sfollandi, raggiunto in un primo tempo un comune, hanno dovuto o voluto, infatti, cambiarlo e in ciò sono stati agevolati dall'ufficio competente che, come si è detto, è continuamente messo a giorno delle possibilità di accogliere nuova gente da ogni singolo comune.

E' poi una vera gara di offerte. Con lettera, per telefono, per telegrafo. Gente che cerca alloggio mette a disposizione la propria casa per un torinese o per una famiglia sinistrata della nostra città. Infinite sono le lettere pervenute. Ne vogliamo riportare una di un lavoratore. Senza commento. Ogni parola sarebbe infatti superflua, inutile: qui è il gran cuore del popolo italiano che parla:

« Che scrive a si Fascisti e profugo dell'Africa settentrionale, dopo ventidue anni di residenza a Tripoli, Gagossi Romeo, meccanico, ammogliato e padre di sei figli; si trova ora a Carviaga (Reggio Emilia) e abita in una casa composta di cucina, una camera e solaio; questo adattato a adibito quale camera. Avendo provato, e ben conoscendo il bestiale modo di bombardare le città dell'odiato nemico, offro disinteressatamente, come atto di solidarietà nazionale e fascista, a due o tre persone, appartenenti a famiglie di lavoratori, parte di questo mio umile ma sicuro nido, ben felice di sacrificarlo a consuzioni cupidi dalla barbarie inglese. Avendo anch'io perso là tutto quanto era mio, prego che, chi accetta la mia proposta, porti con sè almeno i materassi e le coperte. La mia modesta offerta, sia ben accetta, come volentieri io la faccio a sia pure di sprone a tutti gli italiani a Fascisti, di sacrificare tutto ciò che possono, e che per tanto ciò che per loro rappresenta solo il diporto le comodità, il superfluo, per i bisognosi invece è tutto; è la vita. Viva l'Italia! Vinceremo! E vinceremo! Gagossi Romeo fu Giuseppe, via Amos Maramotti 7 - Cavriago (Reggio Emilia) ».

Scambio di visite tra le nostre Autorità e il Capo della difesa antiaerea germanica

Nel pomeriggio di ieri l'Exc. il Prefetto e il Segretario federale hanno restituito la visita al comandante la difesa antiaerea germanica, il quale nei giorni scorsi si era recato al Palazzo del Governo e a Casa Littoria.

L'Exc. Di Suni e Franco Ferretti si sono cordialmente intrattenuti con il comandante, esprimendogli i sensi di cameratesca simpatia con cui Torino ha accolto i valorosi soldati della Nazione amica.

Nei giorni scorsi eguale visita è stata fatta dal Podestà comm. Bevilacqua, che ha rivolto ai rappresentanti dell'Esercito tedesco il benvenuto della cittadinanza.

Ispezione del gen. Micchiarelli alla Legione CC. NN. di Vercelli

Ieri il console generale comandante della 1ª Zona CC. NN. ha ispezionato la 28ª Legione CC. NN. di Vercelli.

Solidarietà in atto

Coniugi operai che chiedono di adottare una bimba orfana

Da ogni parte continuano a pervenirci lettere, nobilissime lettere, le quali testimoniano l'umana solidarietà del popolo nostro verso i colpiti dalle barbare incursioni nemiche.

Questa volta è un operaio che ci scrive, che ci prega di aiutarlo nella ricerca di « UNA BELLA BAMBINA, SANA E BIONDA, POSSIBILMENTE DI DUE ANNI », la quale, rimasta orbata del padre e della madre per le bombe nemiche, « SIA NOSTRA PER SEMPRE ».

Quel « sempre » riempie il cuore di commozione e fa già pensare all'amorevolezza, alla cura, alla tenerezza con le quali i CONIUGI BERTOLOTTI, DI BOLZANO NOVARESE (prov. di Novara), tireranno su la loro bimba bella, sana e bionda, quando l'avranno trovata, quando avranno appresa la notizia che si è trovato per loro l'angioletto biondo che coi suoi vezzi e le sue monellerie alleverà le fatiche della loro vita, rendendole belle e sante.

Segnaliamo dunque alla Podesteria il desiderio dei coniugi Bertolotti, residenti a Bolzano Novarese, desiderio che esaudito apporterà in quella casa il operai ciò che ancora le manca, il sorriso d'una bimba.

Nuove offerte

Al Prefetto sono pervenute le seguenti offerte per i sinistrati:

Marchesa Onorina Ferrero di Palazzo, L. 1000; Famiglia Paci, in memoria del compianto rag. Ignazio Paci, 100; Marchesi Giuseppe e Irene Pallavicino Mossi, 10.000; Soc. CEAT 20.000; Manifatt. di Giaveno, 5000; Musso Giovanni, 1000; Soc. An. S.I.G.L.A., 5000; Ing. Felice Leumann, 2000; Sandra Leumann, 1000; Federico Leumann, 1000; Ing. Max Leumann, 1000; Ditta Leumann, 50.000; Scuola Allievi Ufficiali, 6139,85; Amministrazione marchese Giacomo Medici del Vascello - Tenuta la Mandria, 20.000; Agricoltori della provincia di Macerata, 40.000; Maria e Paola Scarampi di Villanova, 1000; Bianco Silvia ved. Melano, 1000; Giuseppe Caggero, L. 200, più Kg. 16 di lana per due maternali e due paltò invernali per ragazzi di 8-9 anni; Avelina Vallino, Baveno, 50.

La patate ai ritirano agli spacci della cooperativa. — Si ricorda a tutti i consumatori che non hanno provveduto a tempo opportuno al ritiro dell'assegnazione straordinaria di Kg. 10 di patate a testa, che potranno provvedervi entro la corrente settimana rivolgendosi agli spacci dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

L'eroica morte di un asso della caccia

Nino Carmelo

Cadeva gloriosamente in combattimento il 19 novembre scorso, nel cielo di Agedabia, il sergente-aviere pilota Giovanni Carmelo fu Giuseppe, trentunenne.

E' scomparso con lui un « ragazzo » dell'aviazione da caccia, un pilota audacissimo, numerose volte decorato al Valor militare.

Combattente in Spagna, dove aveva abbattuto dodici apparecchi e svolto duecentottanta azioni di guerra e si era guadagnate due medaglie d'argento al valore e la conferma ad effettivo, all'inizio dell'attuale conflitto partiva per il fronte francese dove confermava le sue magnifiche doti di combattente.

Dalla Francia in Africa e il altri ardimenti, altri duelli, altra gloria, finchè colpita dal piombo nemico la sua ala si infrangeva.

Nessun autocarro potrà circolare senza regolare autorizzazione

Nell'urgenza di provvedere allo sfollamento dai sinistrati e al trasporto di materiali e derrate in conseguenza delle incursioni nemiche, il Prefetto aveva consentito alla circolazione di tutti i mezzi automobilistici disponibili, anche se sprovvisti di regolare autorizzazione. Essendosi ormai provveduto alle necessità più urgenti, e ravvisandosi l'opportunità di ripristinare in vigore le disposizioni e le norme vigenti in questa materia, il Prefetto ha con sua ordinanza disposto che a partire dalla mezzanotte di domenica 20 corrente nessun AUTOCARRO possa più circolare se non sia munito della regolare licenza. Appositi servizi di polizia cureranno la esecuzione dell'ordinanza: gli AUTOCARRI trovati a circolare senza licenza saranno sequestrati e i conducenti deferiti alla autorità giudiziaria.

Essendo peraltro in corso la già disposta revisione delle licenze, i proprietari di AUTOCARRO sprovvisti di licenza sono invitati a denunciare subito il proprio autoveicolo con lettera indirizzata al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il quale si riserva la facoltà di munire i detti automezzi di licenza provvisoria di circolazione, a seconda delle varie esigenze del servizio.

L'orario della Canavesana dal 20 corrente

Dal 20 corr. andrà in vigore sulla Ferrovia del Canavese il seguente orario:

Arrivi a Torino P. S.: ore 6.42 da Rivarolo; 8.2; 9.27 da Rivarolo; 13; 18.2.

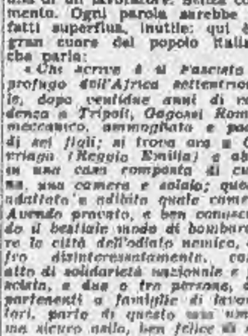
Partenze da Torino P. S.: ore 8.11; 13.35; 16.44; 18.34 fino a Rivarolo; 18.56.

Reggimento Artiglieri d'Italia. — Le famiglie dei soci richiamati alle armi che si trovano in condizioni bisognose sono pregate di rivolgersi alla sede del Gruppo Torino, via Giuseppe Verdi 11.

I soci della Casa muniti per tutti gli effetti di passi per ogni necessità si rivolgano alla sede centrale, via R. Secondo 4, tel. 47.592.

Un asso della Regia Marina

Il cap. Fecia di Cossato ha di nuovo affondato due piroscafi nemici



Nel Bollettino n. 935 del Quartier Generale delle Forze Armate è fatto cenno della ardita fortunosa impresa dovuta al torinese capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato che al comando di un sommergibile ha colato a picco in Atlantico i piroscafi Empire Hawe e Onibilin per complessive undicimila tonnellate.

Il valoroso capitano Fecia di Cossato, che tiene alte le tradizioni della sua nobile antica famiglia, è già stato — come si ricorderà — altre volte citato nel Bollettino per avere arrecato al nemico, con audaci geniali imprese, ingenti perdite di naviglì.

Lo zucchero

Distribuzione del supplemento ai bimbi sino ai tre anni ed ai ragazzi sino ai diciotto

La Sezione Provinciale dell'alimentazione ci comunica:

Tutti i consumatori di Torino in possesso della carta generale di ultima emissione colore verde dimostra rilasciata ai bimbi sino ai tre anni di età possono ritirare la razione supplementare di grammi cinquecento di zucchero spettante per il mese di dicembre usando la cedola numero diciannove (XIX) in cifre romane ed il numero sessantuno (61) in cifre arabe. Inoltre i possessori della carta annonaria generi vari sempre di ultima emissione colore blu vittoria rilasciata ai bambini e ragazzi oltre i tre anni e sino ai diciotto potranno prelevare la spettante razione supplementare per il mese di dicembre di grammi cento di zucchero usando la cifra numero XX cifra romana ed il tagliando numero sessantacinque (65) in cifre arabe della sopradetta carta.

La prenotazione del sapone

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ricorda che per il prossimo mese di gennaio la prenotazione del sapone da bucato dovrà effettuarsi entro il 20 corrente mediante la cedola portante l'indicazione di tale prodotto e mese.

L'acquisto della razione individuale che ammonta a gr. 100, avverrà su ritiro del relativo buono di prelevamento.

Per il rifornimento delle cedole e dei buoni da parte degli esercenti saranno seguite le stesse modalità di mesi precedenti.

I buoni di assegnazione mutano possono ritirare gli interessati presentando al Consiglio Provinciale delle Corporazioni (via Pomba n. 1) il libretto di circolazione.

L'ospedale maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino rende noto che l'accettazione dei malati acuti non contagiosi continua regolarmente presso la sede principale di corso Bramante 82 A - Molinette - mentre nelle altre sedi di via Mario Giuria 34, di S. Vito ed Antonietta Martini si svolgono normalmente i servizi di pronto soccorso ed ambulatorio.

SPORT

Note di pugilato

I dilettanti germanici sono i più forti - La vittoria italiana a Zagabria e a Stoccolma

Ulteriormente affermatisi ai campionati europei, i pugili ariani non hanno potuto confermare la loro superiorità di Nazione nel successivo incontro internazionale svoltosi in tre diversi centri, a Roma, a Budapest ed a Berlino, ciò è che i nostri ragazzi, specialmente nel recente confronto di Berlino, hanno avuto di fronte avversari difficilissimi, i tedeschi, infatti, hanno quartetto composto da Adelberg, Schmidt, Peppes e soprattutto Ten Hoff, degli autentici fuori classe, altri esperimentati del « quintetto » e molti e tutte le migliori reclute, Sono elementi da lungo tempo « nazionali » che conoscono il ring bene e loro avversari, veloci e mobili, e in fuori scuola.

Gli azzurri, sempre, non sono stati battuti. E' inutile cercare attenuanti oppure giustificazioni di sito sul ruolino perdente. Le sconfitte sono state sempre nette, fino a quando ci saranno pugili e, conseguentemente arbitri, i risultati che non soddisfano non mancheranno mai ed è invece opportuno dire chiaro e tondo che al momento attuale è difficile — specie quando non è possibile allineare la formazione migliore — fronteggiare i tedeschi. Non mi meraviglio, ma anche gli ungheresi ne hanno qualche cosa.

Nella squadra italiana abbiamo avuto diversi punti negativi. Ad esempio Fabbricatti ha fatto assai rimpiangere il campione d'Europa Pasquale; semplice sull'ungherese Mirisciotti un gallo a Roma, questi, che ora è sceso al limite dei mosca. L'azzurro non ha più quello scatto, quella scioltezza di cui godeva. Oberweger, Sarchese Bandi, Bertoli, che cercherò nella categoria del gallo, è parso sicuro, mentre Bertoli, che cercherà nella categoria del piuma, ha attenuto una bella vittoria su Turina I, dimostrando così di non essere a disagio fra weeraers di lui più pesanti pienza segno di classe.

L'ex pilota Romiti, che ha cercato di leggeri, ha ottenuto due scialbe e se quella subita dall'ex campione d'Europa Nürnberg è giustificabile, meno chiara appare quella ottenuta da Vigada. Nei mediogreggeri c'è stato un giovane, Dall, che per avere ottenuto un risultato di parità con il polacchino ungherese Turina II, meglio un risultato di parità con il polacchino ungherese Turina II, merita un elogio; Battaglia (pesi welters) — il migliore degli azzurri — è toccato a cozzo con Kun e con il tedesco Schmidt.

Nei generi inferiori le sorprese non sono mancate. Spaniardi, relativamente deboli, hanno avuto per vincitori interessanti, ma ridimensionate due scorsi l. o. ex aequo subiti alla ripresa: Chicca, Bierer, ha chiuso in... parità per accesso pesto in posizione arrizzolate per il conto totale Cinquierez (Hamburg ed ecco andato l. e. a suo conto di Gonzales all'ottavo tempo. Tra finali. Questi due diversi risultati confermano che Chicca ha un pugno discreto ma ha anche la mascella di vetro.

Questo il quadro dei risultati berlinesi degli azzurri, risultati che possono trovare una certa giustificazione nell'assenza dei vari Paroni, Tiberi, Ramolini, nel passaggio di categoria di Romiti, nell'acerbità di qualche giovane, e nella persistente mediocrità nelle categorie pesanti.

Se a Berlino le eccezioni, che non erano poche, sono state confermate dai risultati, in compenso gli azzurri hanno ottenuto, a distanza di pochi giorni, due belle affermazioni in terra scandinava. E' certo che gli svedesi non hanno la classe e la potenza dei germanici nè le furberie degli ungheresi, comunque le due affermazioni sono venute a buon punto per riallacciare il discorso dei successi.

Contro la prima squadra di Svezia i nostri ragazzi, per nulla sbiaditi dell'avvenuto ringhio, si sono imposti con nella maggioranza. E i giorni dopo, di fronte ad un'altra formazione, la vittoria è stata netta e trionfo stacchè ed altre incontri, sette sono stati vinti dai nostri. L'unico sconfitto è quello subito dal giovane ed inesperto Spalardi, del quale già abbiamo detto.

Il bilancio del viaggio a Berlino e Stoccolma si chiude perciò in attivo, il che allieta che il pugilato italiano, anche se in un periodo difficile come l'attuale, è ben vivo e sano.

* * *

Intanto la squadra della G. F. L. è reduce a Zagabria dove ha incontrato quella dilettanti jugoslava. I ragazzi italiani, tutti giovanissimi, formanti un « mix » omogeneo e ben preparato, hanno vinto nettamente. Particolarmente il mosca Conti, il piuma Bernardini ed il mediomassimo Bandino hanno impressionato. Particolarmente quest'ultimo, un atleggiato elevatissimo in campo nazionale non più tardi di quattro mesi or sono si campionati italiani, ha messo in evidenza un pugno serio, micidiale, che gli ha permesso di vincere prima del limite, per k. o. che sia spaniando, finalmente, un grosso cattivo capace di continuare le gesta, in campo dilettantistico, di Musina? E' davvero da augurarselo.

V. P.

NOTIZIARIO

Il Torino osterrà oggi un allenamento a Novara, di dove proseguirà poi per Bergamo.

Pro il C.O.N.I., e il Comando Generale della GIL si interessano un accordo per la regolamentazione dell'attività sportiva della GIL nei suoi rapporti con il C.O.N.I.

La F.I.G. ha apportato numerose modifiche al calendario sportivo nazionale dell'anno XXI.

Gli allenamenti calcistici

Roma: La Roma, per una volta partita con la propria squadra riserve, ha passato ieri il consueto allenamento contro-medigan e Bianco in parte in quanto Busetti, ancora infortunato, non potrà giocare.

Bergamo: L'Atalanta si è preparata con puntigno per la prossima partita con il Torino che è vivamente attesa nell'ambiente sportivo bergamasco. Alla libertas seduta di allenamento, disputatasi su terreno presente, ha preso parte anche il mediocentro Ferrucci, che di solito è sempre assente agli allenamenti settimanali, per impegni contingenti. Mancavano invece il centro-avanti Ge. Zanetti e l'infortunato Rossi. E' da ritenere che la formazione di domenica prossima, per sfruttare l'indisponibilità di Rossi e quella meno probabile di Zanetti, rigetta lo schieramento di Venezia, vale a dire: Lanfranco; Marsoli, Ghiterio; Bondanzi, Perucci, Tabanelli; Casasi, schiavi, Ge, Gritti, Perelli.

Bologna: La squadra del Bologna ha sostenuto il suo allenamento, in vista dell'incontro di domenica prossima contro il Milano, al Littoriale. La seduta ha avuto la durata di un'ora. Non vi hanno partecipato Biavati, febbriciattato, e Reguzzoni, non ancora completamente ristabilito. Il goalkeeper Cavani ha preso parte in veste di spettatore. Nessun nuovo elemento Marchese e Sansone. Gli allenatori hanno segnato una rete, con Fioravanti, il consueto portiere del Venezia che è milliare a Bologna. La formazione della squadra sarà effettuata solo domenica mattina.

BORSE e MERCATI

TORINO, 16 dicembre

TITOLI	Prezzi	Diff.	TITOLI	Prezzi	Diff.
Rend. 3,5	66,15	66 45	Gen.	305 —	100 —
Id. 1. e.	66 80	66 60	Meridionali	1455 —	188 —
Id. 3,5	66 30	66 30	Fiat	1900 —	880 —
Id. 3 p.	64 80	64 80	Ansaldo	117 —	117 —
Rend. 3,5	94 15	93 15	Savigl.	1277 —	1277 —
Id. 1. e.	94 30	94 00	Edisonio	2140 —	140 —
Rend. 5%	99 95	99 90	Isam	2000 —	2000 —
Id. 1. e.	99 90	97 90	Ceat	192 —	192 —
B.T. '43	99 75	99 75	Montec.	297 —	297 —
Id. '43	99 75	99 75	Pirelloni	1470 80	457 50
Id. '44	99 35	99 35	Viss	1695 —	695 —
Id. '49	98 10	98 10	Assicur.	1980 —	1980 —
Id. 30 II	97 75	97 75	Westing.	378 —	378 —
Id. 30 I	97 75	97 75	Ottigues.	2704 —	2704 —
Id. '61	97 75	97 75	Viscosa	870 —	880 —
Ferr. 3%	347 —	347 —	V. Lanzo	1000 —	1000 —
Id. 4,5%	480 —	480 —	Cotonific.	640 —	640 —
Id. Oro	1000 —	1000 —	Fiat	1000 —	1000 —
Id. 4,5	538 —	538 —	Ferodo	1000 —	1000 —
Ind. 4,5%	476 —	476 —	Frigi	146 50	146 50
Id. 3,5%	343 —	343 —	Safta	250 50	250 50
Id. 3,5% '37	331 —	334 —	Ute	337 —	337 —
S. Paolo	500 —	500 —	Schiapp.	180 —	180 —
Id. 3,5 %	350 —	350 —	M. Lanza	340 —	340 —
Bastog.	1477 —	1477 —	Aede	95 —	97 —
Id. 3,5%	1735 —	1703 —	Talmodr.	1015 —	1015 —
Ant. Ven.	1655 —	1655 —	Rumianca	100 —	100 —
Mediterr.	780 —	785 —	Montec.	290 —	290 —
Meridion.	1735 —	1703 —	Talmodr.	1015 —	1015 —
Nav. A. I.	680 —	680 —	Amiata	645 —	645 —
Tor. Nord	200 —	200 —	Montecat.	260 —	277 50
S. Sicilia	1716 —	1776 —	Acqua P.	674 —	654 —
Terni	1975 —	2000 —	S. Rocch.	140 —	140 —
Elba	138 50	138 50	Florio	85 —	85 —
Ferr. Terni	1305 —	1310 —	L. Ginza	132 —	132 —
P.U.E.	226 —	226 —	Soc. Gil.	240 —	240 —
Valtorno	1500 —	1500 —	Rinas	680 —	680 —
Mont.E.I.	5110 —	5110 —	Montecat.	1302 —	1302 —
Cade	355 —	355 —	Cart. Ital.	392 —	392 —
Cem.	282 —	282 —	Borgo	600 —	600 —
Elet.	1302 —	1302 —	Fond. R.	175 —	175 —

CAMBI: Svizzera 441; Germania 703,45; Portogallo 79,75; Argentina 445; Svezia 403; Olanda 2475.

MILANO. — Cantrale 1565; Mediterraneo 795; Montecatini 1655; Veneto 2700; Elettrofine 24; Unifoni 4800; Fiatsa 2850; Val Tirino 495; Olcese 2900; De Angeli 2500; Lisi; Cos. 1215; Ilemori 1070; Redaeli 1040; Tosi 1595; Ute. Manif. 750; Gabrielli 1000; Rossi 2000; Terzetto 2450; Cementi Rossi 1750; Cementi Fibre Tess. 1350; Pacchetti 2000; Pirs. 1900; Metalli R., 6750; Aeriale 6300; Montecatini 1980; Dalmine 2157; Breda 4400; Bianchi 900; Isotta 1200; Reggiane 1125; Filatoriera 1318; Tosi 1650; Agricoltura 2441; Ubelli 6300; Gianmo 4700; Bastogna 7000; Piacentina 3400; Karda 1720; Kardiana 1900; Chatgeas 2000; Piva 2000; Viscosa 1900; Marelli 1400; Temperaccio 2121; Tubi B 1300; Safta 1300; Distill. R. 2145; Erdania 1250; Raffinerie 1125; Petroli 26; Aedes 2000; Edilizia 65; Fondi Rustici 2000; Beni Stabili 2000; Le Milano 1775; Borgo 4700; Alb. Canavesi 1320; Ristoranti 5400; Pirelli R. 2400; Pirelli & C. 1900.

GENOVA. — Ansaldo 60-50; mentre 70-70; Ilvati (ex.) 7,80-12,80; Piaggio 1300-1400; Cantieri 2000-2000. — Cavi Liguri buoni da lavoro, al q., 2000-2000; ridotti da altri 2000-2500; tariffe da produttori 2500-3000; tariffe inattivi 3000-3000.

FOGGIA. — Cavi Liguri mercoledì di prima qualità al prezzo naturale, al q., 66-67. Id. di quali anti. 54-55; Beni urbani e trifogli 50-50; paglia d'orzo, (0-10).

VINI. — Castelnuovo d'Orba: rossi da pasto, nebbiolo e dolcetto, all'ht., 400-450; rossi superbolo e barbera 450-500; bianchi secchi 500-550; bianchi muscadi fini dolci 500-600.

COMUNE DI TORINO

16 dicembre 1942-XXI

NATI	4
MORTI	56
MATRIMONI	0

STATO CIVILE

16 Dicembre 1942-XXI

Nascite (non in Archivio, n. 72, da Biella, casalinga, v. Cappellazzi 2 bis - **Gallo Giovanni** fu Antonio, n. 74, da Torino, mattonista, v. S. Giulia 13 - **Bisagliotto Rosa** n. Nina, n. 73, da Vercelli, casalinga, str. Val San Martino Inf. 58 - **Cristiano Antonio** fu Vincenzo, n. 83, da Bivigna, bracciante, v. S. Donato 29 - **Bonfanti Luigia** fu Luigi, n. 72, da S. Mauro to., pensionata, v. S. Francesco da Paola 9 - **Piovano Gustavo** fu Lorenzo, n. 52, da Pinerolo, tes. colori, S.S.Al. str. Lanzo 217 - **Travaglio Leopoldo** ved. Corsetti, n. 81, da Torino, casalinga, v. G. della 91 - **Bianco Alessandro** fu Carlo, n. 85, da Airasca con Torrione, contadino, str. S. Maurizio 9 - **Tettoni Maria** ved. Dalla Maria, n. 71, da S. Germano V., pensionata, v. Arsole 1 - **Montrasi Felicina** ved. Bianchessi, n. 78, da Torino, casalinga, v. Bidone 14 - **Giamello Priola**, n. 85, casalinga, v. della Rocca 24 - **Barberis Carlo** fu Pietro, n. 78, da Brozolo, pensionato, v. S. Ottavio 20 - **Amedeo Giuseppe** fu Giovanni, n. 87, da Trofarello, operaio, str. Val Pellucca 107 - **Arnulfo Giovanni** fu Candido, n. 52, da Borgaro, commesso fattore, v. L. Debernardi 7 - **Sappone Angela** fu Domenico, n. 67, da Torino, operaia, Assistenza - **Chiotti Antonietta** n. Astis-Grosso, n. 33, da S. Giorgio Pian., operaia, Assistenza - **Colonel Giuseppe**, n. 2, da Torino, Assistenza - **Cerrato Pasquale** fu Carlo, n. 61, da Busto, operaio, Assistenza - **Gallo Antonio** di Giacomo, n. 8, da Torino, soldato, Assistenza - **Marchesi Erminia** n. Martinoli, n. 52, da Viglietto, casalinga, Assistenza - **Motta Teresa** ved. Gallo, n. 57, da Donnas (Aosta), casalinga, Assistenza - **Negro Caterina** ved. Valfrè, n. 61, da Volvera, operaia, Assistenza - **Oliva Maddalena** ved. Perrone, n. 78, da Fossano, casalinga, Assistenza - **Pavano Edera** n. Schiavon, n. 29, da Torino, infermiera, Assistenza - **Pannetti Angela** ved. Cavazza, n. 63, da Torino, casalinga, Ricovero - **Granella Francesco** fu stefano, n. 73, da Bernezzo, contadino, Ricovero - **Gioli Maria** fu Angelo, n. 57, da Sestriere, casalinga, Assistenza - **Tarlo Teresa** ved. Carpignano, n. 84, da Castellamonte, casalinga, Id. Ripose - **Abate Alfonso** fu Giovanni, n. 86, da S. Germano Ver., fal. Ripose - **Mosca Giovanni-Battista** fu Antonio, n. 79, da Pancalieri, servizievole, Id. Ripose - **Fagia Carlo** fu Lorenzo, n. 58, da S. Giusto Can., operaio, Assistenza - **Schiavone Giuseppe** fu Mosè, n. 56, Assistenza - **Berto Antonio**, Assistenza - **Tacione Luigi** fu Carlo, n. 90, da Nichelino, operaio, Assistenza - **Volpe Sebastiano** fu Giuseppe, n. 61, da Sinalunga d'Alba, muratore, Assistenza - **Verdun Giovanni**, n. 43, da Torino, operaio, Assistenza - **Grasso Maria** ved. Bellardo, n. 91, da Venaria Reale, casalinga, Ospi. Mollerello - **Bergia Angela** ved. Ramona, n. 61, da Torino, casalinga, Osp. Mollerello - **Bergo Eleonora** ved. Tosin, n. 72, da Pinerolo, ved. ambulante, Osp. Mollerello - **Danzi Emilio** di Secondo, n. 35, da Ferrara, meccanico, Osp. Mollerello - **Danzi Iris** n. Grollegaglio, n. 36, da Ferrara, casalinga, Osp. Mollerello - **Rinaldi Angela** n. Giuliani, n. 62, da Trivolzio, casalinga, Osp. Cottolengo - **Rivera Francesco** fu Giuseppe, n. 70, da Torino, casalinga, Osp. Cottolengo - **Francisci Amerigo** fu Giuseppe, n. 87, da Parma, fattorino, Osp. Mollerello - **Fiora Paolo** fu Francesco, n. 77, da Torino, pensionato, Osp. Mollerello - **Gorzò Biagio** fu Bartolomeo, n. 54, da Rosolello Mondovì, imbrattore, Ammalerla - **Gula Lina** fu Pietro, n. 75, Ricovero Municipale - **Corrado Teresa** n. Bonel, n. 50, da Tigliole d'Asti, donna di servizio, Cimitero Gen. - **Bonel Liliana** di Luigi, n. 34, da Torino, Cimitero Gen. - **Antonino Luigi** fu Corrado, n. 70, da Sommariva Perlino, macellaio, Cimitero Gen. - **Parola Lidia** n. Antonino, n. 16, da Ferrara, operaia chimica, Cimitero Gen. - **Gerotti Pierino** fu Giovanni, n. 67, da Torino, elettricista, Osp. S. Giovanni

Il gallo

Ogni volta che mi reco a Torino, vado a trovare mio cognato Ascanio che è medico condotto a una ventina di chilometri da questa città, nel comune di Villastellone. Questo modesto raggruppamento di case si chiama così, perchè in origine esso era una semplice villa posata sulla riva di un povero fiumicello, chiamato non si sa perchè lo Stellone. La villetta di mio cognato mi rammenta la casa della Koròboseka, e io stesso, quando arrivo in casa di mio cognato col valigino in mano e l'impermeabile sul braccio, mi sento un po' Cicinaf in giro per le campagne, a trattare una partita di anime morte. Gli svaghi che si possono avere a Villastellone sono molto scarsi, e in casa di mio cognato lo svago maggiore sono alcune mani di scopone scientifico che si fanno la sera, dopo cena, prima di salire nelle nostre camere ed entrare nel letto scaldato dal «prete». Un altro svago, ma diurno questo e riservato ai soli uomini, così a mio cognato e a me, consisteva fino a pochi anni sono ad andare in bicicletta a comprare i grissini nel vicino comune di Santena, che è famosa per custodire i resti mortali di Camillo Benso di Cavour e per la bontà dei suoi grissini e dei suoi asparagi. In casa di mio cognato la vita degli uomini è diversa da quella delle donne, e il parmigiano destinato a condire la minestra degli uomini è grattugiato nel cuore della forma, mentre quello destinato alla minestra delle donne è grattugiato nelle vicinanze della buccia.

Una sera eravamo ritornati, mio cognato e io, dalla solita gita a Santena, e poichè mio cognato mi lasciò per andare nel suo studio a medicare un contadino che si era data la zappa sui piedi, ma non per metafora, io, dopo aver posato la bicicletta nella serra, sotto una magnifica riproduzione della Lezione d'anatomia di Rembrandt, me ne uscii solo in giardino a andai a visitare gli animali.

Il terreno dietro la casa di mio cognato è coltivato metà a orto e metà a giardino. In un canto ove si stendono i panni del bucato, ci sono le gabbie dei conigli, il pollaio, il recinto dei fagiani.

Che cosa attira l'uomo ai giardini zoologici e, in mancanza di questi, a un semplice pollaio? Il ricordo non mai spento in noi del paradiso terrestre, o del tempo in cui uomini e bestie vivevano in comune una vita mite e monda di cure.

Quella sentivo più forte il fascino di quel mondo perduto, e tutto pieno di nostalgica curiosità mi avvicinai a quel minuscolo residuo di paradiso terrestre.

Due fagiani dorati passeggiavano a scatti il recinto a essi riservato, tirandosi dietro la coda come due spose a colori lo stravecchio, magnifici e idioti. Un grosso coniglio mi guardò di profilo attraverso la gratella di ferro della gabbia, con l'occhione lucido e nero, le lunghe orecchie posate sul groppone e vibranti il morbido muso come una vecchia che è ghiotta di noci, ma non ha se non due soli denti anteriori per masticarle; poi, tocco da non so quale spavento, scattò sulle zampette a molla, scavalcò in un silenzio di pelo i suoi compagni e si rifugiò nel fondo della gabbia, onde continuò a guardarmi di profilo, con l'occhione lucido e nero. Nel pollaio una chioccia impettita e faccendona si cacciava davanti a sè i suoi pulcini, e al loro seguito entrò traccheggiando nel pollaio. Pollastrelli e galletti entrarono a loro volta nel pollaio perchè annottava, rimase solo un gallo magnifico, crestato speronato e bargigliato, l'occhio scintillante come un diamante nero, fieramente ritto sulle sue alte zampe da moschettiere.

Si fece buio ma l'occhio del gallo non si spense: brillava.

La cosa era abbastanza sorprendente per giustificare una mia richiesta di spiegazione al gallo, ma questi prevenne la mia domanda e disse:

— Il mio occhio di luce ti sorprende? Sono Mercurio.

— Buonasera — dissi a mia volta; e non sapendo quale preciso titolo si dà a un dio della paganità, massime se questi vi si presenta in sembianze di gallo, soggiunsi: — Buonasera, commendatore.

— Non sono commendatore — rispose Mercurio. — Commendatore è colui che raccomanda o loda, e io invece, la mia qualità è di indicare la strada, e perciò, se non vuoi proprio chiamarmi col mio nome, chiamami Indicatore.

— E il tuo nome preciso qual'è?

— Ermete. E' un nome molto noto. La radice Ermes si propagò fino tra i Sassoni pagani, i quali avevano un dio Irmin o Hermen, il cui nome si ritrova nei nomi delle due tribù degli Ermioni e degli Ermunduri. Anche Irmin il mio derivato sassone è un dio psicopompo, e la via stellare che voi chiamate Lattea, i Sassoni dal nome di quel dio la chiamano Via di Irmin, e Irmin era oltre a ciò il dio dei pilastri celesti che in Germania, come tu certamente sai che una volta eri wagneriano, si chiamano Irminsul e sono gli equivalenti precisi degli erma greci.

— E il tuo nome Mercurio allora?

— Ermete per i Greci, in Italia era Mercurio e in origine non avevo nulla che vedere con i commerci. Senonchè il mio nome etrusco, Mirqurios, rammentava ai Romani la parola *merces*, di modo che il mio nome Mercurio lo devo a una fredduta. Questa è una riprova inaspettata della massima di Max Müller: *nomina numina*. Le mie mansioni sono vario e principalmente pastorali, ma quella cui tengo soprattutto è di guida delle strade e delle vie, perchè è una mansione intellettuale, simile a quella del mio collega germanico Odino, dio intellettuale egli pure e non della forza bruta, inventore dell'alfabeto dei runi, ispiratore e protettore dei poeti o mago, o simile anche a quella del mio collega egizio Anubi, dio sciacallo ed equivalente del Pusan vedico, perchè le orme dello sciacallo sono le migliori guide nel deserto. Conoscere la mèta e indicarne la strada altrui, è la cosa più utile e assieme più nobile che possiamo fare, perchè dall'ignorare la mèta e la via che vi conduce nascono tutti i mali quaggiù, il disordine e gli urti. Tu intendi certamente che io parlo in senso soprattutto morale. Anche questo mio occhio luminoso ha scopo indicatore, e fa da fanalino ai morti che io guido nel regno delle ombre. Quando vieni anche tu?

Pregai Mercurio di procrastinare per qualche anno ancora, e lasciarmi portare a compimento alcune faccende che mi stanno a cuore.

— Che te ne fai? Tutto è vano e se non è oggi sarà domani. Che affari sono?

— Sto scrivendo un libro su te: *Vita di Mercurio*, e mi dispiacerebbe andarmene prima di averlo terminato.

Questo argomento lo persuase, dal che inferii che la vanità è il manico più comodo, per prendere gli dèi non meno che gli uomini.

Continuai:

— E poichè ti ho incontrato, ne approfitterò per documentarmi meglio sulla tua vita. Com'è che ti sei ridotto a fare da gallo nel pollaio di mio cognato Ascanio?

Mercurio rispose:

— Tutti gli dèi olimpii sono in origine degli animali. Era in origine era una vacca, Artemide un'orsa, Cibele una leonessa, le dee che voi chiamate ctonie, cioè a dire terriere, sono delle serpi. Afrodite una colomba, Zeus un'aquila e in un gallo, e a questa mia origine mi piace ritornare di quando in quando.

A questo punto la voce di mio cognato mi chiamò: — Savinio! Savinio! la minestra è in tavola!

Salutai con molto garbo il dio Indicatore e andai a consumare la minestra condita col formaggio degli uomini.

Pochi giorni sono ho ricevuto una lettera da mio cognato Ascanio. Mi parla delle solite restrizioni alimentari e aggiunge: «Eravamo venuti, Matilde e io (Matilde è la moglie di mio cognato) nella determinazione di ammazzare il gallo: quel gallo che a te piaceva tanto e col quale, dicevi te, ti fermavi di tanto in tanto a conversare». Poche sere fa la Vigia entra nel pollaio per tirargli il collo, ma il gallo spiega le ali e si alza in volo nel cielo. Non so se riuscirò a farmi credere da te: il cielo era già scuro e il gallo brillava lassù come una stella. Poi, a poco a poco, scomparve».

Io vagolo di notte per le strade intenebrate, e poichè le lampadine a pila durano sì e no un paio di giorni e quelle a dinamo richiedono uno sforzo di manigliatura superiore alle mie forze, penso, io pure così bisognoso di guida, all'occhio luminoso del dio Indicatore che mi venga a illuminare.

Alberto Savinio

La truppa si sposta sul fronte orientale attraverso un camminamento tra la neve. (Atl.)

L'Inghilterra? Un "juniorpartner,,

Un redattore della rivista mensile *Harper's Magazine*, di ritorno a New York dopo un viaggio a Londra, scrive: «Un membro del Governo mi ha detto: «E' molto difficile per la Gran Bretagna preparare un piano per il dopo guerra. Le sue potenze occidentali vinceranno. Gli S. U. prenderanno la direzione degli affari del mondo e l'Inghilterra non sarà altro che un *juniorpartner* di questa politica.

Non è questo soltanto il parere isolato d'un ministro. Il giornalista aggiunge: «Ogni inglese intelligente ha ormai accettato questa situazione. Poco alla volta anche il cosidetto «uomo della strada» deve ammettere che la direzione di tutti gli affari da Londra è passata a Washington». Secondo lo stesso scrittore, gli industriali riconoscono che per la produzione in massa gli inglesi non potranno più sostenere la concorrenza americana. Sarà necessario, per dare lavoro e pane alla popolazione, sviluppare la capacità agricola dell'isola e nel settore industriale specializzarsi nella qualità.

Un quadro obiettivo. La prima guerra mondiale ha scosso la potenza e la ricchezza inglesi; la seconda — indipendentemente dall'esito — le sta divorando. L'Impero si sfascia, i crediti esteri sono consumati, la marina mercantile è decimata. Agli inglesi rimarrà il carbone, la sola materia prima di cui dispongono in misura abbondante nell'isola. Ma è poco, dal punto di vista economico, nell'èra del petrolio.

Dietro lo schermo

Da destra o da sinistra? - Per una prospettiva sonora - Il fantasioso barone

Un'altra manchevolezza tecnica dello spettacolo cinematografico sta per scomparire: l'assenza di una prospettiva sonora. Il suono, cioè, ora non ha direzione; non giunge da sorgenti varie, che possano dare l'illusione di determinate ed evidenti origini. Tutt'al più, con gli accorgimenti del cosidetto «missaggio», si può dare la sensazione del suono lontano o di quello vicino, ma la sorgente di ogni sonorità è poi implacabilmente posta al centro dello schermo, è, come si diceva, incolore per tutto ciò che dovrebbe invece caratterizzarla e seguirla. Gli studi rivolti alla risoluzione del problema contano almeno un decennio, si sono chè profilati non appena il film sonoro parve definitivamente imporsi. I contributi tedeschi, americani e olandesi hanno di volta in volta potuto raggiungere qualche progresso, con un finale predominio del cortelhato olandese; e la soluzione più efficace appare, come sempre, basata sulla semplicità. Attualmente un apparato riproduttore dei suoni, così come esiste dietro lo schermo, si può ridurre a uno schema di due altoparlanti: uno per le tonalità alte, l'altro per quelle basse. Quest'ultimo, in seguito a molteplici esperienze, si sono dimostrate... indifferenti; dovunque, alla sinistra della spettatore, appaia la sorgente del suono (attore, macchina, ecc.) le tonalità basse la servono fedelmente, non producono cioè distorsioni o atonie prospettiche. Invece quelle alte determinano evidenti discordanze, risolvendosi in una amorfa neutralità. Così il problema appare, per la proiezione, risolto da tre altoparlanti, oppure da tre gruppi d'altoparlanti: uno centrale, per le tonalità basse, e due laterali per quelle alte. Si è infatti potuto osservare che, per ottenere l'illusione prospettica, basta una sommaria divisione in due gruppi di sorgenti sonore: destra e sinistra. Il quadro dello schermo è infatti tanto facilmente dominato, nella sua interezza, dallo sguardo dello spettatore, che una netta variazione, dalla destra alla sinistra, e viceversa, risulta sufficiente a dare l'illusione richiesta.

Tutto ciò ben altrimenti si complica, agli effetti tecnici (come giustamente dimostra anche l'Hitchcock in Cinema), quando si ricalca alla vera origine del problema, la registrazione. Per ora si parla di sdoppiare la colonna sonora; ma non è questa la sede per inoltrarci in descrizioni e supposizioni non certo semplici. Basterà dire che il problema appare teoricamente risolto, e sulla via di una pratica applicazione. Così la tecnica del cinema si fa sempre più complessa, e delicata, e sensibile; lo strumento offre così sempre maggiori possibilità espressive; tocca agli artisti il superarne servire, con il fondamentale presupposto di non farsene schiavi. Perchè, voci e rumori al centro, oppure a destra e a sinistra, ciò che conta è il bel film; tutto il resto, a seconda dei casi, non è che difficile ricerca o esteriore civetteria di laboratorio.

* *

Nel teatro del Centro Sperimentale si è iniziata la lavorazione de *La sorella Materassi*, dal romanzo di Palazzeschi: regia di F. M. Poggioli, con Irma ed Emma Gramatica, Clara Calamai, e un nuovo giovane attore, Carlo Giustini. — Sono finite le riprese de *L'amico delle donne*, con Miria di San Servolo, Luigi Cimara, Nerio Bernardi, Armando Migliari, Laura Adani, Claudio Gora. — A Sorrento si sono iniziati gli esterni di *Addio amore*, diretto da Gianni Franciolini, il regista che favorevolmente si affermò con *Però sei la nebbia*; il soggetto del film è tratto dalla riduzione e dal connubio dei due romanzi di Matilde Serao. «Addio amore» e «Castigo»; sono fra gli interpreti Jacqueline Laurent, Clara Calamai, Roldano Lupi e Leonardo Cortese. — Tratto da una commedia di Rosso di San Secondo, *La statua di carne* ha per protagonisti Laura Solari, Fosco Giachetti e Camillo Pilotto, regia di Camillo Mastrocinque. — Si avvia al montaggio *I bambini ci guardano*, l'attesso nuovo film di Vittorio De Sica. — Negli studi torinesi della Fert si è iniziato in questi giorni, con la regia di Carlo Borghesio, *La casa sul fiume*, con Elisabetta Simor, Carlo Ciavosh, Guglielmo Sinox e Olga Vittoria Gentilli.

* *

Malgrado le severe recenti disposizioni che mirano a una stretta economia sui costi di produzione, risultano il numero dei film dispendiosi, il cinema tedesco ne va producendo uno che vuole un cenno tutto per sè: sia per la figura del regista, sia per le difficoltà dell'impresa. Il regista è Joseph Von Baky, il delicato autore della deliziosissima Annelie. Il più schietto successo della penultima mostra veneziana; e ora alle prese con una riduzione de Il barone di Münchhausen. Il titolo si presenta da sè, con la promessa di avventure sorprendenti, spaccone e fantastiche. Il film, che esige una imponente serie di ricostruzioni (più di sciento), sarà inoltre girato a colori, con il sistema tedesco «Agfacolor» che già con La città d'oro ci dette un esauriente saggio delle sue possibilità. E' assai probabile, se sapacemente adoperato, che il procedimento dia migliori risultati coi visioni tutte fantastiche, tutte rigorosamente predisposibili con particolari criteri cromatici, piacevolmente decorativi. La sola è la solita difficoltà che si oppone a questi criteri è offerta dai cosidetti esterni naturali; e la soluzione stilisticamente accettabile sarebbe pur sempre quella di saper rinunciare a quegli esterni, ricostruendo in istudio la landa e la foresta, la marina e il giardino. L'accordo cromatico che deve risultarne in sorveglitissima tonalità, è un fattore troppo delicato e importante perchè lo stesso procedimento, con le sue quasi immutabili reazioni chimiche, possa impunemente trascorrere da un interno costruito e vagliato per quelle tonalità a tutti gli imprevisti di un esterno, che nessun regista può modificare.

m. r.

Giovinezza di Michelangelo

A diciassette anni, ispiratore o no il Poliziano nei convegni del Giardino Mediceo, Michelangelo scolpisce il rilievo con la *Centauromachia*, opera della quale continuava ad esser contento — e lo ricorda il Condivi — anche in età matura. Ne ha venticinque quando firma (unica sua scultura firmata) la celebre *Pietà* di San Pietro commissagli dal cardinale francese Jean de Villiers de la Groiaye dopo che il banchiere romano Jacopo Gallo aveva assicurato «lo dicto Michelangelo farà la dicta opera infra» (ne passarono due ma non fu tempo sciupato) ed sarà la più bella opera di marmo che sia hoge in Roma, sì che maestro nisuno la farà megliore hoge». Poi, viene, nell'agosto 1501, il contratto con i Consoli dell'Arte della Lana e con gli Operai di S. Maria del Fiore per cavare da un blocco di marmo abbozzato da Agostino di Duccio una statua colossale: e sarà il *David*, cioè il *gigante* come subito dissero i fiorentini, alto cinque metri e mezzo, per la cui collocazione fu chiesto, nel gennaio 1504, il consiglio dei più insigni artisti di Firenze: e v'era fra essi l'altro maggior genio del Rinascimento, il gran rivale, Leonardo.

«Un ignudo» (Particolare della Cappella Sistina)

La «tragedia della sepoltura»

Ancora nello stesso 1504, poco dopo che il *David* ha preso posto con solenne cerimonia cittadina accanto all'ingresso del Palazzo della Signoria dove rimarrà per oltre tre secoli e mezzo (tutti sanno che l'attuale statua della Piazza è una copia e che l'originale si trova all'Accademia di Belle Arti), il gonfaloniere Soderini chiama lo scultore a competere con Leonardo dipingendo, a riscontro della *Battaglia d'Anghiari*, la *Battaglia di Cascina* nel Salone dei Cinquecento; e nell'ottobre ne è iniziato il cartone che con quello vinciano sarà, finchè non andrà distrutto, «scuola del mondo».

Ormai il nome del Buonarroti si spande in tutta Italia; il Sangallo lo suggerisce a Giulio II e l'impetuoso pontefice incarica l'artista d'erigergli la tomba. Comincia la «tragedia della sepoltura», che si ridurrà alla quantitativamente scarsa testimonianza di San Pietro in Vincoli. Ma frattanto ogni altra impresa cede di fronte alla massima fatica: la volta della Sistina. «Cominciolo oggi a lavorare», scrive Michelangelo il 10 maggio 1508. Nell'ottobre 1512 la più straordinaria opera dell'arte italiana è terminata: «Io ò finita la capella che io dipignievo: el Papa resta assai bene soddisfatto: e l'altre cose non mi riescono a me come stimavo: incolpone e' tempi che sono molto contrari all'arte nostra». Egli ha trentasette anni. In un trentennio è pervenuto alla perfetta espressione della sua genialità. Non produrrà altro, non esisteranno nè le *Tombe* nè il *Giudizio* nè le ultime *Pietà* nè gli affreschi della Cappella Paolina nè i *Prigioni* nè il *Mosè*, neanche ugualmente colui che il Vasari diceva mandato in terra da Dio «acciocchè il mondo lo sleggesse ed ammirasse per suo singularissimo specchio nella vita, nell'opere, nella santità de' costumi ed in tutte le cose umane».

Questa è la giovinezza di Michelangelo, il periodo cui Aldo Bertini dedica il suo magistrale studio *Michelangelo fino alla Sistina* edito con duecento magnifiche illustrazioni dall'Einaudi. (Sia detto fra parentesi che questi volumi della «Biblioteca d'arte» einaudiana diretta da C. L. Ragghianti sono fra quanto di più serio e programmaticamente preciso si va pubblicando in Italia nel campo della cultura artistica: e ne fan fede, oltre il presente libro, lo *Scultore del Duomo di Siena* di Enzo Carli e il *Niccolò dell'Arca* di Cesare Gnudi). In questi vent'anni il Buonarroti — scrive il Bertini — «si era nutrito di cultura umanistica e della grande arte fiorentina: Giotto, Masaccio, Donatello, Leonardo furono gli artisti, che insieme agli antichi, più influirono su di lui. Leonardo in ispecie gli scoprì orizzonti ignorati, ed egli, pur divergendo, ne sentì la potenza misteriosamente fascinatrice; ma non ne potè accettare la tendenza analitica, e inesorabilmente continuò la sua via, accentuando la pateticità e la grandiosità del suo tratto. La sua esasperata plasticità, che il colore punto indifferente potenzia, è nuova scuola, inimitabile e irraggiungibile, perchè lo stilismo, che sempre la contiene, è inscindibilmente unito ad un'appassionata vita del sentimento». Lo scrittore si riferisce essenzialmente alla Sistina, definendola «la più completa espressione del genio di Michelangelo»; ma questa perfetta unione dello stile con la vita sentimentale (caratteristica del resto d'ogni artista veramente grande, d'ogni opera veramente completa) si riscontra in ogni sua scultura — sia essenza determinata in ogni particolare come l'*Angelo* bolognese e la *Madonna* di Bruges o «non finita» come il *San Matteo* dell'Accademia fiorentina (citiamo tre statue giovanili) — ed in ogni sua pittura, dal *Tondo Doni* alla *Deposizione* e alla *Madonna* di Londra.

Corrucciata volontà

Insomma, fin dai primissimi anni, fin da quando infonde nel volto del *San Proculo* — la terza statuetta scolpita a compimento dell'Arca di San Domenico per intercessione di Giovan Francesco Aldovrandi — «una corrucciata e fiera volontà di azione», ed in quello della Vergine nella *Pietà* di San Pietro un muto dolore che «si risolve in una contemplazione ineffabile», già egli si presenta come un formidabile «contenutista» che si accinge ad inventare sulla volta della cappella vaticana tutta un'umanità allora ignorata dall'arte, come un cristiano che non potrà mai accontentarsi di ritmi plastici, di forme figurate, se non per valersene a palesare sensi e significati che gli tumultuano nel grande animo, che sono — come quelli di Dante — sintesi umane e illuminazioni del divino. Fin dagli inizi dunque, e tolte le poche esercitazioni classicistiche come il *Bacco* scolpito per Jacopo Gallo a ventidue anni, è vano ed ozioso (e non altro insordidacente) cercar di intendere Michelangelo soltanto attraverso l'esame dei valori formali che pur sono il suo inconfondibile e inimitabile linguaggio figurativo. Tale sarebbe invece l'indirizzo (ma se ne sia cautela ocultamente il Bertini equilibrando l'indagine delle qualità stilistiche con quelle della vita del sentimento) della critica più recente; come del resto, ormai, nei riguardi d'ogni artista.

Nè si deve con ciò pensare che si vada cercando nel Buonarroti uno psicologismo inesistente. Si guardi la *Sacra Famiglia* degli Uffizi, il così detto *Tondo Doni*, lo si confronti con una Sacra Famiglia di Raffaello o di Leonardo, e tosto apparirà la estrema sobrietà di Michelangelo nel sottolineare la tradizionale affettività della scena. Non dall'espressione dei volti, non dalla ricerca del gesto nasce una realtà contenutistica che trascenda la pura apparenza decorativa, bensì «dall'unità compatta delle tre figure, dall'assoluta chiarezza della rappresentazione», determinanti il «senso di vigore morale che permea meravigliosamente il gruppo». Quanto allora in altre artista meno sentimentalmente ricco potrebbe ridursi a mirabile stilismo, ma solo a stilismo, si trasforma qui in una affermazione eroica.

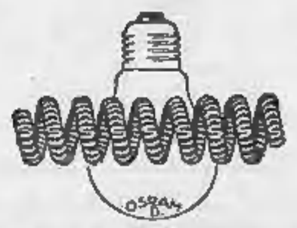
I nudi del fondo — superbo preludio agli *Ignudi* della Sistina — non sono complementi formalistici, ma commenti misteriosamente persuasivi, nel loro enigmatico atteggiarsi, del solare dinamismo che si sprigiona dal «tutto tondo» centrale. Gioia e malinconia, ebbrezza e raccoglimento, gentilezza e gravità, si fondono in uno straordinario equilibrio ch'è la risultante di forze opposte, tutte però promoventi da un'unica necessità morale. Senti che in questo meraviglioso coordinarsi di linee e di volumi lo stile non è altro che lo strumento perfetto per palesare una pienezza di sensi interiori, una coscienza o un'interpretazione del mondo — il drammatico mondo michelangiolesco — che raggiungeranno la loro chiarificazione suprema nelle *Storie della Genesi*, nei *Profeti* e nelle *Sibille* della Sistina.

Universalità del soggetto

Questa — giustamente osserva il Bertini — «non è un'opera di filosofia o di edificazione», ed anche della profondità psicologica della concezione michelangiolesca del peccato «con qualche esagerazione si è discusso». Per il Diluvio e la *Creazione d'Adamo*, cioè, per il *Peccato originale* ed il *Serpente di bronzo* si è commesso lo stesso errore che per l'interpretazione di tanti canti danteschi. Le intenzioni e le promesse intellettuali dei due poeti meno interessano: ciò che conta è la traduzione in arte (e la qualità di quest'arte) delle loro idee o dei loro sentimenti. Quando si parla dunque del «contenuto» michelangiolesco non è per esaltare, al di sopra dell'originalità dello stile, l'originalità di un «pensiero», bensì per determinare la necessità spirituale di questo stile, che non è mai una manifestazione, sia pure prodigiosamente efficace, di valori plastici, ma una manifestazione plastica dalla quale è escluso ogni concetto di «gioco» figurativo, di gratuità decorativa) di valori umani.

Così si intendono gli *Ignudi*, le *Sibille*, i *Profeti*, l'accasciata malinconia di Noè, la sublime onnipotenza dell'Eterno, il torpido destarsi d'Adamo, il tragico tentare dei peccati del Diluvio; gesti e atteggiamenti di eccelsa bellezza formale in cui si compendiano tutte le possibilità emotive dell'uomo. Il soggetto infatti di tutta l'arte di Michelangelo — nota il Bertini — «è in realtà puramente l'uomo». Di qui la sua universalità, e la sua non superata passionalità.

Marziano Bernardi



Del prodigio della Lampada Osram

L'economia di funzionamento di una lampada elettrica dipende dal modo con cui esso utilizza la corrente che consume.

Le lampade OSRAM-D col filamento a doppia spirale trasformano nel modo più economico la corrente in luce.

Perciò si ottiene con le

LAMPADE OSRAM-D
molta luce e poco consumo
G 5

Il n. 24 della rivista DER ADLER, il grande quindicinale illustrato dell'Arma Aerea germanica, pubblica: Mussolini e l'Aviazione — L'artiglieria contraerea nel Caucaso — Fotografie dei più recenti avvenimenti sul fronte orientale — Aviatori tedeschi in visita a bordo di un incrociatore italiano — Descrizione illustrata dell'apparecchio He 111 — Velivoli da guerra britannici — "Nei distruttori", episodi di guerra narrati dall'equipaggio di un caccia pesante — Sei uomini della contraerea, ed altri articoli.

Der Adler

In tutte le edicole

Lire 2

dis. Prof. Mino N. 43963 - XX°

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca riservata Via S. Bernardo 14 - TORINO

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER - Telefono 45-665 Specialista in Malattie Pelle Veneree Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma Ore 9-12,30, 15-18 - Fest. 9-12

Dott. CASALEGNO, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE V. XX Settemb. 62. Orario prov.: Nove martedì, giovedì, sabato, 9-12, 14-16

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-13

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano MALATTIE VENEREE e della PELLE Feriali: ore 9-20 - Festivi 9-12

Morta o addormentata?

L'angoscioso dilemma che ha tormentato i parenti di una defunta

Milano, 16 dicembre.

Un pauroso dubbio ha colto i familiari della defunta signora Edvige Boccalli, coniugata Dubbeme, di anni 58, deceduta domenica nella sua abitazione di via Castelfidardo 2, in quanto, composta sul letto di morte, la salma non presentava nessuno degli aspetti che sono caratteristici in un corpo morto. Anzi la povera signora sembrava che dormisse serenamente. Perciò il sospetto che potesse trattarsi di morte apparente e, nonostante che il medico curante avesse rilasciato certificato di morte, indussero i parenti a chiedere il consulto di un altro sanitario. Ma anche questo medico, dopo un diligente esame, concludeva purtroppo che, pur riconoscendo che la salma presentava caratteristiche piuttosto inconsuete per i morti, il decesso era reale e nessun dubbio poteva essere formulato in proposito. I familiari tuttavia continuarono a rimanere più che mai presi dal loro angoscioso dubbio. Giunta al cimitero maggiore, la tanto attesa e sospirata resurrezione della defunta ancora non era avvenuta e perciò il dubbio all'ultimo minuto si fece ancora più assillante. Pertanto i Dubbeme chiedevano e ottenevano la sospensione della sepoltura.

Nel pomeriggio, giunto al cimitero maggiore il sanitario inviato dal Comune, dopo aver ripetuto tutte le prove suggerite dalla scienza, concludeva definitivamente che la signora Boccalli era veramente morta.

Il Ministro dei Lavori Pubblici visita a Napoli i lavori in corso

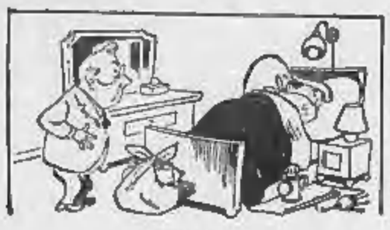
Napoli, 16 dicembre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha visitato stamane i lavori in corso nella città di Napoli e successivamente, in un rapporto tenuto in prefettura, ha esaminato con le gerarchie locali, i problemi del momento connessi con l'amministrazione dei Lavori Pubblici.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA - A - (Onde metri 563,2 - 283,9 - 268,8 - 420,8 - 389,6). Ore 12,30: Quartetto bolognese di fisarmoniche a chiusura - 13,45: Quartetto «I figli» del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze: 12,20: Trasmissione per la Germania: Orchestra della canzone - 14,15: Orchestra classica - 17,15: Dischi - 19,40: Fantasie musicali - 20,15: Concerto - 22,15: Trasmissione dedicata alla Romania: Musiche natalizie romene - 23 (circa)-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA - B - (Onde metri 224,1 - 230,7 - 245,5 - 191,9 - 353,7). - Ore 14,15-16: Canzoni del tempo di guerra - 12,40: Fantasie musicali - 20,45: Concerto del Quartetto Italiano - 21,15: Soc. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni: - La disciplina di guerra e i servizi ferroviari - 22,05: Canzoni in voga - 23 (circa) 23,30: Orchestra



NOTTURNO
Il signore: — Credo che abbiate sbagliato: il vostro posto è sotto al letto!
Il ladro: — Sì, mi dovete scusare: ma siccome sono raffreddato ho preferito mettermi qui.

OTTIMISMO
L'attore: — Signore, perchè avete comprato tutto il teatro?

INCONVENIENTI
— Sì, è una macchina vecchia ed è un po' presbite!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 17 Dicembre 1942 - Anno XXI - Num. 300

Donne e bambini nel turbine della guerra

Le spaventose sofferenze della popolazione di Stalingrado

Non c'è ormai famiglia che non abbia perduto almeno un congiunto nelle terribili vicende della lotta

Berlino, 16 dicembre.

Nuovi impressionanti dettagli sulla tragica sorte della popolazione di Stalingrado sono stati resi noti oggi in corrispondenze dal fronte orientale.

Come si sa, la responsabilità diretta dei mali che si sono abbattuti sulla popolazione di Stalingrado incombe sulle autorità sovietiche, le quali si sono astenute dal provvedere ad uno sgombero tempestivo dei non combattenti. Fin dall'inizio dell'azione germanica contro Stalingrado i sovietici hanno invece fatto il massimo per mantenere in efficienza fino al limite del possibile tutte le officine esistenti in questo grande centro dell'industria bellica. La sorte a cui erano così fatalmente esposti i lavoratori e le loro famiglie ha lasciato assolutamente indifferenti i pretesi protettori del proletariato.

La città di Stalingrado fu sottoposta, come è noto, ad un intenso bombardamento fin dall'agosto scorso. Il 4 settembre una divisione corazzata germanica raggiungeva i bordi dell'agglomerato. Pochi giorni dopo tutta la parte sud della città era in mani tedesche. Il 23 settembre, iniziatasi l'azione contro la parte settentrionale della città e specificatamente contro i suoi tre grandi gruppi industriali in maestranze, oltre 40 mila elementi di cui un terzo circa donne, trovarono la morte nelle loro officine sbarrate. I dirigenti delle tre aziende erano fuggiti sottotempo oltre il Volga lasciando le officine e le maestranze al loro destino.

Per la popolazione lavoratrice che già nelle settimane precedenti aveva, poco alla volta, perduto le sue abitazioni, cominciò allora il periodo più atroce. I pochi panifici risparmiati dai bombardamenti furono chiusi. Tutte le autorità civili e militari, compreso il comandante di Stalingrado, tenente generale Wdowin, e il suo stato maggiore, si trasferirono oltre il Volga.

Nei quartieri rimasti in mano dei sovietici, la popolazione di Stalingrado, che originariamente ammontava a oltre mezzo milione di anime, fu abbandonata a se stessa nell'anarchia più completa. In un secondo tempo tutti gli uomini validi furono immessi di forza nelle compagnie di zappatori impegnate negli approntamenti di trincee e di barricate; donne, bambini e vecchi, ritenuti elementi inutili, furono cacciati fuori dei loro rifugi incontro al fuoco delle artiglierie tedesche.

Non è naturalmente possibile stabilire un bilancio delle perdite subite dalla popolazione di Stalingrado; è tuttavia certo che non si è mai avuto in nessun'altra città, nè in questa guerra nè in precedenza, una così terribile percentuale di morti tra i non combattenti. Nella massa dei profughi non si trova, in ogni caso, una sola famiglia la quale non abbia lasciato qualche congiunto morto in città.

Realizzata la conquista della maggior parte della città — come si sa 24 dei 26 quartieri di Stalingrado sono stati occupati dalle forze germaniche — le autorità tedesche si sono preoccupate con alto spirito di umanità di applicare le necessarie misure per l'allontanamento dei non combattenti e per il loro trasferimento in regioni sicure. Tutti i vagoni vuoti sono stati a tal fine impiegati sulla via del ritorno dal fronte, e ogni soldato tedesco ha fatto il possibile per alleviare le miserie di questi disgraziati così atrocemente provati dalla guerra.

G. T.

La critica situazione politica nel settore alimentare sovietico

Monaco di Baviera, 16 dicembre.

L'Abendzeitung commentando i particolari pubblicati da un rivista nord-americana sulla critica situazione dei Soviet sia nel settore dell'abbigliamento che in quello della alimentazione, osserva che le perdite subite dai rossi degli ultimi fertili territori caucasici si fanno oggi sentire sinistramente tanto da portare, sempre secondo la rivista nord-americana, il costo di un uovo a tre dollari e quello delle patate a dieci dollari al chilo. Del resto — nota il giornale tedesco — la distruzione avvenuta nella estate scorsa di numerosi convogli anglo-americani diretti in Russia, attraverso l'Oceano Glaciale, convogli non soltanto di armi e munizioni, ma anche di viveri, dimostra come già allora, prima della perdita dei territori caucasici, la situazione della Russia fosse critica.

Gli anglo-sassoni possono essere sicuri che, nonostante i vari comitati creati da Churchill per la lotta contro il pericolo dei sottomarini, questi ultimi continuano a sorvegliare i mari inflessibilmente.

Il dissidio aperto scoppiato fra gli inglesi e i nord-americani, a cui Wendel Willkie ha preso tanta parte, ha indotto il *New York Times* ad intervenire invitando i litiganti al giudizio e ricordando loro che in fin dei conti l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono intervenuti nella lotta di loro propria volontà senza essere stati aggrediti da alcuno. Questa confessione, rileva l'*Abendzeitung*, è interessante molto di più dei battibecchi fra cugini, i quali finora avevano predicato in lungo ed in largo che i paesi aggressori «erano la Germania, l'Italia ed il Giappone». L'esplicita confessione del grande giornale nordamericano è particolarmente preziosa e non va dimenticata. *(Stefani).*

Il Re all'inaugurazione dell'anno accademico
dei corsi superiori di studi romani

Roma, 16 dicembre.

Stamane in Campidoglio all'Augusta presenza della Maestà del Re e Imperatore è stato solennemente inaugurato il 17.o anno accademico dei corsi superiori di studi romani posti sotto il patronato del Governatorato. Ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro Bottai che rappresentava il Governo, dal Presidente del Senato, Suardo, dai cons. naz. Gray in rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dal Presidente della Reale Accademia d'Italia, Federzoni, dal Governatore di Roma e dal Presidente dell'Istituto, il Sovrano, che era accompagnato dal Primo aiutante di Campo, Generale Puntoni, ha fatto il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare accolto da una vibrante manifestazione.

Il Presidente C. Galassi Paluzzi, dopo aver ringraziato l'Augusto Sovrano per l'alto onore conferito alla cerimonia, ha esposto la vasta, molteplice opera svolta dall'Istituzione nello scorso anno accademico e l'intensificata attività prevista per il nuovo anno.

Il Governatore, Principe Giangiacomo Borghese ha tenuto quindi la conferenza di prelusione sul tema «Urbanistica, urbanesimo».

La nomina di Philips

Le mire dell'America si protendono verso l'India

Solingai, 16 dicembre.

Occupandosi della nomina di William Philips quale inviato personale di Roosevelt presso il governo dell'India, il *Munichi* osserva che tale nomina appare perlomeno intempestiva se si tiene conto che l'ex-ambasciatore a Roma viene ad aggiungersi ad una numerosa missione statunitense già da tempo in India. Tuttavia la realtà, rileva il giornale, non può sfuggire a nessuno. I nord-americani, col pretesto di voler aiutare gli inglesi a risolvere lo spinoso problema indiano intendono svolgere in tempo i preparativi necessari per poter succedere quando sarà venuto il momento all'Inghilterra anche nell'India, come pensano di fare nell'Australia e nel Canada. Il giornale conclude ammonendo gli indiani a guardarsi bene tanto dall'Inghilterra quanto dagli Stati Uniti.

Propositi sadici americani contro la gioventù tedesca

Stoccolma, 16 dicembre.

La nota rivista americana *World Review* pubblica un articolo dal titolo «Gli Stati Uniti e l'Europa» dove fra l'altro è detto testualmente che dopo la vittoria almeno 200 mila giovani tedeschi saranno fucilati previo sommario consiglio di guerra o saranno irreggimentati in divisioni di lavoro internazionale formato a vita.

Il Duce per il popolo

La Sua casa di Forlì ospiterà cento bimbi genovesi per tutta la durata della guerra

Genova, 16 dicembre.

Il Duce, con un atto che testimonia la Sua generosa predilezione per il popolo lavoratore di Genova fedelissimo, e insieme la Sua generosità e il Suo amore per i bimbi dei lavoratori, ha messo a disposizione la Sua casa di Forlì per ricoverarvi i bimbi del popolo, sinistrati in seguito ai recenti bombardamenti. La comunicazione è stata fatta al Federale Bognasi, il quale ha espresso in un fiero e nobile telegramma, tutta la riconoscenza di Genova per il toccante gesto del Duce.

Nella casa del Duce a Forlì saranno ospiti per tutta la durata della guerra, cento bimbi genovesi, scelti tra i figli di quel popolo lavoratore al quale il Duce è sempre particolarmente vicino. Le prime partenze avranno luogo nei prossimi giorni.

A Palazzo Venezia

Roma, 16 dicembre.

Il Duce ha ricevuto l'avvocato Ugo Trevisani e il dr. Oreste Rizzo, rispettivamente presidente e direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste, i quali gli hanno fatto omaggio, insieme con una medaglia, di una pubblicazione celebrativa del 1.o centenario della fondazione della Cassa stessa. Hanno altresì consegnato la somma di un milione, che è stata così ripartita: lire 500 mila all'«Ente comunale assistenza» di Trieste; lire 350 mila alla GIL per la refezione scolastica; lire 150 mila alla Federazione Fascista per l'ufficio di assistenza ai combattenti e famiglie.

Aerei tedeschi sorvolano i Pirenei francesi, in una zona dove arde un incendio nel bosco. (Foto Hoffmann)

Il Comitato per la stampa e la propaganda rurale

Roma, 16 dicembre.

S'è svolta presso il Ministero della Cultura Popolare, con l'intervento dei Ministri Bottai, Pareschi e Pavolini, e del rappresentante del Partito, dottor Calendoli, la riunione annuale del Comitato nazionale della stampa e propaganda rurale. Erano presenti, oltre i vari rappresentanti dei Ministeri, delle Confederazioni della Agricoltura, della Federazione dei Consorzi agrari o degli altri numerosi Enti aderenti al Comitato, i cons. naz. Bignardi, Frattari, Gaetani, Moroni, Mezzasoma, Segretario il comm. Silvio Prisco.

Il ministro Pavolini ha aperto la seduta compiacendosi per l'opera svolta dal Comitato nell'anno XX, anche specialmente ai fini di guerra, e ponendo in rilievo che le nuove attività indicate dal Duce sono state tutte realizzate.

Il ministro Pareschi ha espresso la propria soddisfazione per l'opera di affiancamento alla politica agraria del Ministero dell'Agricoltura prestata dal Comitato, e ha accennato allo sviluppo dei compiti della propaganda, che dovrà essere accentuata specialmente alla periferia.

Il ministro Bottai ha fatto poi rilevare che la collaborazione tra il Ministero dell'Educazione e il Comitato nel settore della scuola rurale è ormai nota da qualche anno; e ha fatto seguire a due importanti iniziative che il Comitato realizzerà con la collaborazione dei Ministeri interessati.

Le modalità per ottenere carburanti e lubrificanti

Roma, 16 dicembre.

Si comunica che le ditte interessate all'ottenimento dei combustibili liquidi carburanti e lubrificanti sono tenute alla osservanza delle seguenti norme per l'inoltro delle domande delle assegnazioni dei detti prodotti. Le ditte che eseguono lavori per conto di enti militari di carattere operativo e di carattere territoriale, debbono inoltrare domanda all'ente militare committente. Gli stabilimenti industriali ausiliari e non ausiliari controllati dal Fabbriguerra debbono avanzare richiesta alla delegazione competente per giurisdizione territoriale. Nelle stesse richieste debbono risultare distinti i fabbisogni per uso industriale propriamente detto, ivi compresi i collaudi da quelli occorrenti per altre esigenze. Le ditte che compiono lavori o trasporti per conto di enti militari presenteranno le domande di assegnazione ai Consigli provinciali delle corporazioni.

Le imposte sui terreni dopo la revisione degli estimi catastali

Roma, 16 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. D. L. che determina le aliquote delle imposte e delle sovraimposte inerenti al reddito dei terreni in dipendenza della revisione generale degli estimi eseguiti ai sensi del R. D. legge 4 aprile 1939-XVII e norme di coordinamento.

Secondo quanto dispone il Decreto, l'aliquota erariale della normale imposta sui terreni è stabilita nella misura di L. 10 per ogni 100 lire di reddito imponibile. Per l'anno 1943 e per i successivi fino a quello in cui sarà dichiarata la cessazione dello stato di guerra, l'imposta predetta viene transitoriamente applicata con l'aliquota del 3 per cento. A far tempo dall'anno seguente a quello della cessazione dello stato di guerra tale aliquota viene gradualmente elevata nella misura di L. 2 per ognuno dei primi tre anni e di L. 1 per il quarto, in modo da raggiungere la misura stabilita.

Con decorrenza dal 1.o gennaio 1943 l'imposta straordinaria immobiliare viene applicata nella misura di L. 2,50 per ogni mille lire del valore dei terreni desunto dalla capitalizzazione dei nuovi estimi al cento per cinque.

Il minimo di esenzione dei terreni è elevato a L. 15 mila.

Con effetto dal 1.o gennaio 1943 sono abrogati gli articoli 2, 3, 4 e 5 del R. D. L. 21 gennaio 1938-XIII concernenti provvedimenti in materia di estimo catastale. Nelle provincie in cui è parzialmente in vigore il nuovo catasto ai soli fini della ripartizione del carico della sovraimposta provinciale dei terreni fra i singoli comuni della provincia, si procederà a base gli estimi degli antichi catasti accertati nell'anno 1942 o nell'ultimo anno in cui essi furono in vigore, a seconda che nell'anno 1942 è stato in vigore l'antico o il nuovo catasto.

I ricorsi contro i ruoli dell'imposta terreni per errori materiali dipendenti dalla revisione generale degli estimi danno diritto al rimborso dell'imposta dal 1.o gennaio 1943 sempre che prodotti entro il 31 dicembre 1947.

Agli effetti dell'applicazione delle imposte sui terreni per l'anno 1943 l'amministrazione finanziaria ha facoltà di modificare la data stabilita dalle vigenti disposizioni regolamentari per la chiusura delle scritture censuarie. Nel caso di trasferimento a qualsiasi titolo della proprietà o di altro titolo reale sugli immobili soggetti a tributi immobiliari per i quali la domanda di voltura regolarmente prodotta non abbia avuto effetto nel ruolo per cause indipendenti dalla volontà delle parti, l'intendente di finanza può disporre che venga escusso solo il nuovo possessore o titolare con divieto all'esattore di compiere qualsiasi procedura sui beni del precedente.

Il reddito imponibile sul quale deve essere commisurata la sovraimposta è quello risultante dal ruolo di applicazione della normale imposta erariale sui terreni e sui fabbricati. La sovraimposta spettante al CC. PP. CC. resta fissata nella misura di L. 0,02 per ogni 100 lire di reddito per i terreni e di L. 0,075 per ogni cento lire di reddito imponibile per i fabbricati.

Il blocco delle sovraimposte comunali e provinciali sui terreni e fabbricati delle imposte, delle tasse e dei contributi di qualsiasi genere gravanti sulle proprietà immobiliari è prorogato a tutto l'anno nel quale verrà dichiarata la cessazione dello stato di guerra.

La misura dell'aliquota di imposta sul reddito agrario è fissata nel 10 per cento del reddito stesso.

I proprietari o i possessori dei fondi concessi in affitto i cui redditi sono soggetti all'imposta di R. M. in quanto il loro ammontare raggiunga il minimo imponibile di L. 2000 annue devono chiedere lo sgravio dell'imposta sul reddito agrario.

Gli sgravi fiscali pei danneggiati dalle incursioni

Milano, 16 dicembre.

Il Ministero delle Finanze ha adottato alcuni temperamenti — secondo quanto pubblica il *Popolo d'Italia* — per venire incontro alla grave situazione delle località dopo i bombardamenti delle città con conseguenti danni dell'azione nemica. Gli uffici titolari degli uffici distrettuali dovranno prendere sollecitamente in esame tutte le domande presentate per ottenere sgravi fiscali e provvedere direttamente all'ufficio quando vengano a conoscenza di cessazione di esercizi tributari.

«Naturalmente i provvedimenti di sgravio dovranno essere adottati anche per il prossimo anno 1943.

«La maggior parte dei danni riguarda i fabbricati. Tali danni possono così dividersi: fabbricati demoliti, nel qual caso, l'ufficio delle imposte non avrà che da liquidare il rimborso del giorno del sinistro, sospendendo subito la riscossione dell'imposta inerente; fabbricati danneggiati in modo da essere inabitabili, per i quali, venendo meno il reddito, potrà provvedersi al sollecito sgravio, mediante la sospensione della riscossione dell'imposta; fabbricati evacuati per sfollamento volontario od obbligatorio: in tal caso torna applicabile l'istituto dello sfitto. Gli Uffici constateranno se trattasi di sfitto totale o, allora, sospenderanno immediatamente la riscossione dell'imposta, in attesa di provvedere allo sgravio, semprechè lo sfitto permanga ininterrotto per un anno intero. Se si tratta, invece, di sfitto parziale e, quindi, già compreso nella sottrazione del terzo, per la determinazione del reddito imponibile, le Intendenze di Finanza potranno disporre, caso per caso, congrue riduzioni, o ratealizzazioni dei pagamenti».

Per l'imposta immobiliare vige il principio che essa segua la corrispondente normale imposta fondiaria. Nei casi di stabili demoliti, per quanto riguarda l'imposta ordinaria sul patrimonio fino a quando non saranno ricostruiti può esser presentata domanda di rimborso.

«Per l'imposta complementare la sospensione del pagamento non trova giustificazione, perchè la perdita del reddito non è nella specie, totale e permanente: condizioni queste richieste per lo sgravio o la sospensione.

«Per quanto riguarda i redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile, dev'essere concesso l'immediato sgravio dell'imposta mobiliare e dell'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni, nonchè dell'addizionale provinciale, del contributo consigliare e di quello a favore dell'E.C.A., nei casi di completa distruzione dei cespiti produttivi del reddito».

Per coloro che avranno cessato l'esercizio per un periodo temporaneo non si ritiene di poter concedere lo sgravio parziale, che non è previsto, nelle recenti leggi in materia.

Infine quando la fonte di reddito risulti distrutta o gravemente limitata, l'Intendente di Finanza ha facoltà di ordinare la sospensione del pagamento della rata del dicembre del 1942.

Le richieste di materiali per i ricoveri antiaerei

Roma, 16 dicembre.

Il Ministero dell'Interno, direzione generale dei servizi per la protezione antiaerea, comunica che, in seguito ad accordi intervenuti con i Ministeri del LL. PP. e delle Corporazioni ed il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, le richieste di ferro, compreso il chiodame, di cemento e di legname occorrenti per la costruzione o il potenziamento dei ricoveri antiaerei debbono essere rivolte dagli interessati esclusivamente ai Comuni competenti.

Drammatico arresto in Francia di caporioni del terrorismo comunista

Uno dei criminali si sottrae all'arresto con il suicidio, un altro si impicca in prigione - Manifesti ed esplosivi sequestrati

Berna, 16 dicembre.

Sono stati arrestati parecchi terroristi comunisti della regione di Angers e di Saumur e fra gli altri il capo della banda tale Bastiani. In casa di quest'ultimo sono stati trovati migliaia di manifestini di propaganda oltre a una rotativa e a un vero e proprio laboratorio chimico per la fabbricazione di esplosivi. Inoltre la polizia ha arrestato il capo del partito comunista della regione parigina l'ex consigliere municipale di Argenteuil, Loffel, che si è impiccato nella prigione il giorno dopo la cattura. Un altro tale Mage si è sparato un colpo di rivoltella nel momento in cui arrivavano gli agenti.

Pierre Laval nel pomeriggio di oggi ha avuto alcuni colloqui con Marcel Deat capo del raduno nazionale popolare e si ritiene che abbia esaminato il problema della formazione in Francia di un partito unico.

In seguito alle cifre false lanciate dalla radio britannica sul numero degli operai francesi volontariamente iscrittisi per lavorare nell'industria germanica e dare così il cambio ai prigionieri di guerra si comunica ufficialmente a Vichy che fino ad ora 250 mila operai si trovano a lavorare in Germania mentre il numero degli specialisti richiesti era stato fissato a 150 mila. Le operazioni del cambio proseguono normalmente.

124 arabi fucilati dagli americani nel Nordafrica

Per altrettanti, catturati come ostaggi, si delinea un'uguale sorte

Tangeri, 16 dicembre.

Si apprende che le autorità americane del Nord Africa hanno fucilato 124 arabi in seguito ad atti di sabotaggio contro le linee ferroviarie.

E' stato pure operato l'arresto di un egual numero di arabi quali ostaggi e le autorità americane dichiarano a questo riguardo che anche questi verranno fucilati se coloro che sono responsabili degli atti di sabotaggio non verranno reperiti prima di domani, giovedì.

LA GUERRA DEL GIAPPONE

Trenta navi ricuperate nel porto di Surebaia

Solangai, 16 dicembre.

Dal comando delle truppe di spedizione nipponiche in Cina si apprende che apparecchi dell'esercito hanno effettuato un attacco aereo di sorpresa contro il campo d'aviazione di Kuellin nella provincia dello Kuangsi, ed hanno distrutti quattro apparecchi nemici al suolo, malgrado l'intensa difesa della contraerea cinese.

L'agenzia Domei informa che, fino alla metà di questo mese, sono state ricuperate nel settore marittimo di Soerabaya (isola di Giava) più di trenta navi, fra cui unità da guerra, petroliere e barche galleggianti di diverso tonnellaggio, danneggiate o affondate nel corso delle operazioni militari.

L'uomo di paglia di Roosevelt

Il valore delle minacce del colonn. Batista alla Spagna

Berlino, 16 dicembre.

La stampa germanica commenta molto ampiamente, oggi, le dichiarazioni fatte dal presidente cubano, Fulgenzio Batista, il quale, autoproclamandosi portavoce di tutti i paesi dell'America latina, si è pronunciato in favore di una invasione della Spagna da parte delle forze anglo-americane. Tutti i giornali sono concordi nell'affermare che Batista goda, in Germania, la riputazione di essere una creatura al servizio della Casa Bianca.

Non da oggi, sì da ieri — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — Batista fa la parte del portavoce di Roosevelt, ma se, durante la sua permanenza a Washington ha pronunciato un discorso così ostile verso la Spagna, certamente egli ha avuto dei precisi ordini, in tal senso, dalla Casa Bianca.

Il *Berliner Lokal Anzeiger* vede dietro a queste rodomontate di Batista, le intenzioni di Roosevelt, il quale «ha dato un colpo al cerchio» per vedere come reagiranno i paesi dell'America meridionale. Comunque sia, conclude il giornale, tutto ciò dimostra ancora una volta la vera politica dei banditi seguita dagli Stati Uniti, di fronte alla quale nessun paese del mondo può sentirsi oramai sicuro del suo avvenire. Col pretesto di «difendere la democrazia» Roosevelt ha iniziato delle spedizioni di spoliazione per espandere senza pietà nè considerazione la potenza degli Stati Uniti; e la completa dominazione di tutto il continente americano è il primo obiettivo che già aveva tentato raggiungere prima ancora che scoppiasse la guerra.

Il *Berliner Nachtausgabe* commenta queste perfide minacce contro la Spagna e dichiara che l'imperialismo di Washington contro l'Europa è inaccettabile. «Roosevelt, dice il giornale, continua nei suoi sforzi per trascinare altri popoli nella sua guerra; la Spagna è il suo attuale obiettivo. Egli si tiene tuttavia nell'ombra, ma manda avanti il suo uomo di paglia che tradisce la codarda intenzioni di chi lo paga».

Roosevelt indisposto

Buenos Aires, 16 dicembre.

In seguito a un'indisposizione Roosevelt ha sospeso tutte le udienze.

Il segretario di Gandhi è morto in carcere

Ucciso dai maltrattamenti inglesi? - Sanguinosi conflitti a Bombay - Un commissario di polizia ammazzato da una giovane indiana

Bangkok, 16 dicembre.

Grandi manifestazioni, alle quali hanno preso parte decine di migliaia di indiani, sono avvenute a Bombay in seguito alla morte nella prigione di Poona del segretario privato di Gandhi, Mahadevv. I dimostranti hanno percorso le vie inneggiando agli inglesi ed invocando la libertà dell'India libera.

Secondo notizie diramate da una stazione radio clandestina indiana, Mahadevv da tempo sofferente sarebbe morto in seguito ai maltrattamenti ai quali sarebbe stato sottoposto dai carcerieri che lo avrebbero trasferito dall'infermeria del carcere in una cella. La polizia ha sciolto le dimostrazioni facendo uso di bastoni piombati ed operando oltre 400 arresti.

Nella zona industriale della città è scoppiata una bomba che ha quasi interamente demolito lo stabilimento tessile di una società inglese. Sette persone sono rimaste uccise ed una quarantina ferite. Un'altra bomba è scoppiata in un ufficio postale e un magazzino governativo di cereali è stato incendiato. Anche ad Ahmedabad sono avvenute manifestazioni e conflitti durante i quali si sono avuti morti e feriti.

A Rencon una colonna di dimostranti, che cercava di raggiungere l'edificio delle carceri, è stata affrontata dalla polizia che ha fatto uso delle armi; tra dimostranti ed agenti è avvenuta una vera battaglia durante la quale una giovane indiana, strappata di mano la rivoltella ad un commissario di polizia, lo ha ucciso.

Ammende collettive sono state imposte a varie località del distretto di Surat. A Kolhapour l'ufficio delle imposte è stato invaso da una turba di indiani che hanno gettato dalle finestre mobili e documenti. Un reparto di truppe accorso in aiuto della polizia è riuscito a sgombrare i locali.

Una trentina di indiani sono stati arrestati. Infine, in una stazione della linea ferroviaria Kolhapour-Miraj sono stati incendiati venti vagoni merci carichi di derrate destinate all'esercito inglese.

Si apprende inoltre che il capo indiano Tey Bahadyr ha stigmatizzato pubblicamente il contegno tenuto dal governo vicereale nei riguardi dei membri del Congresso imprigionati. Egli ha deplorato in special modo, che lord Linlithgow non abbia permesso al vice presidente degli indu, Maha Mukerrjef, ed al vice presidente del consiglio della provincia di Madras, Rajagopalachari, di visitare Gandhi in prigione. Bahadur ha terminato dicendo che gli inglesi con la loro cieca politica di repressione non fanno che affrettare il momento in cui gli indiani riusciranno a riconquistare la loro indipendenza.

In che consistono gli aiuti dagli S. U. ai paesi occupati

Buenos Aires, 16 dicembre.

L'opera di soccorso che gli Stati Uniti compiono nei paesi liberati dall'aggressione consisterà nell'aiutare detti paesi a fare da sè. «Quanto sopra — secondo la *Reuter* — è stato dichiarato dal direttore dell'ufficio per gli aiuti ai paesi stranieri e per la ricostruzione, già governatore dello Stato di Nuova York, Herbert Lehman.

Improvvisa morte alla Camera di un deputato egiziano

Il decesso, avvenuto dopo un violento attacco a Nahas Pascià, considerato misterioso

Ankara, 16 dicembre.

Una drammatica scena è avvenuta oggi al Parlamento egiziano, dove si discuteva la situazione alimentare del Paese divenuta in questi ultimi tempi di una gravità veramente preoccupante.

Fahkry Abdelnourh, deputato di Girga, s'è levato a un certo momento a parlare, e dominando il tumulto che alcune dichiarazioni del Governo avevano suscitato, ha pronunciato una sferzante requisitoria contro Nahas Pascià, dichiarando tra vivissimi applausi che era inutile continuare a discutere per cercare le cause dell'attuale situazione e individuarne le responsabilità quando si sapeva benissimo che le difficoltà nelle quali si dibatte l'Egitto dipendono unicamente dall'occupazione inglese e che responsabili di questo disastroso stato di cose sono Nahas Pascià e il suo Governo completamente asserviti agli inglesi.

Le impetuose coraggiose parole di Fahkry Abdelnourh hanno suscitato una clamorosa dimostrazione contro il Governo, senonchè, mentre il tumulto continuava, s'è udito un grido e si è visto il deputato di Girga che si era allora seduto impallidire, piegarsi su se stesso e poi precipitare dal suo scanno.

Subito molti colleghi gli si sono fatti intorno, lo hanno sollevato e condotto fuori dell'aula. Egli è stato trasportato in una piccola sala attigua e adagiato su un divano. Un medico, giunto prontamente, ha dovuto però constatare che ogni soccorso sarebbe ormai stato vano. Fahkry Abdelnourh era spirato.

Data la tragica fine fatta da altri avversari della Gran Bretagna, non sembrano destituite completamente di fondamento le voci che farebbero vedere nell'improvvisa morte di Fahkry Abdelnourh un nuovo delitto degli inglesi e dei loro sostenitori.

Aggredito da uno sconosciuto che gli ha assassinato la madre

La tragica scoperta in una casa di Barcola

Trieste, 16 dicembre.

Ieri sera, verso le 21, in una casa isolata di Barcola è stato commesso un atroce delitto.

Il rappresentante di commercio Antonio Clemente, rientrando dai suoi affari, avvicinatosi alla villetta, si accorse che dal piano terreno e dal primo piano, contrariamente al solito, trapelava ancora della luce, dato che la madre Maria Clemente usava coricarsi di buonora. Tentò aprire la porta, ma una chiave nella serratura interna glielo impediva. Chiamò la madre. La porta si aprì e nello stesso istante il Clemente, colpito alla testa con una mazza di ferro, cadde a terra senza perdere i sensi. Un individuo, nell'oscurità, gli si precipitava addosso frantumandogli il polso sinistro e subito si dileguò.

Sanguinante, il Clemente riuscì a trascinarsi nella cucina dove gli si presentò una scena raccapricciante. La povera madre giaceva per terra, vicino al lavandino, con la testa fracassata a colpi di mazza. Alle grida di soccorso del Clemente accorsero dei vicini che provvidero ad informare la Questura e la Croce Rossa. Il Clemente fu accolto all'ospedale con prognosi di 6 settimane. L'assassino, che dalle circostanze di fatto doveva essere a conoscenza delle abitudini della casa, aveva rovistato in tutti i cassetti e, a quanto si sa finora, era riuscito anche ad impadronirsi di una banconota di mille lire.

Un ladro che non sapeva di aver rubato 280 mila lire e gioielli

Milano, 16 dicembre.

La signora Anna Cabona, residente a Genova, era giunta ieri nella nostra città per visitarvi una scuola; ma essendosi questa trasferita di recente a Erba, decideva di recarsi con i suoi bagagli alla stazione nord per raggiungerla. Indaffarata, pregava un giovane a dare un'occhiata ai colli, mentre ella avrebbe acquistato il biglietto. Senonchè rapidamente, mentre la signora era occupata agli sportelli, il giovanotto scompariva portando con sè una valigetta contenente 280 mila lire in contanti, alcuni gioielli e vari importanti documenti. Quando la signora se ne accorgeva il ladro s'era già eclissato e perciò non le rimaneva che sporgere denuncia al commissariato di polizia. Oggi però a Erba, mentre la signora Cabona stava nuovamente in coda agli sportelli della biglietteria di quella stazione, riconosceva fra il pubblico in attesa il ladro della sua preziosa valigetta che teneva ancora presso di sè. Indicato ad alcuni agenti il giovanotto fu subito tratto in arresto. Al commissariato la valigetta venne aperta e il suo contenuto fu trovato intatto con sommo disappunto del ladro che dichiarava di non averla aperta ritenendo che contenesse oggetti personali della signora e per ciò riservandosi di farlo non appena sarebbe stato tranquillo. Identificato per il ventiquattrenne Iginio Rovinelli fu Cesare, da Bologna, è stato tradotto alle carceri.

NOTIZIARIO ITALIANO

PARI

Nell'urto tra un motofurgoncino ed un tram, tale Giuseppe Lanfiletta è finito sotto le ruote del veicolo ed è rimasto schiacciato.

Madre e figlio avvolti dalle fiamme muoiono all'ospedale

Monza, 16 dicembre.

La casalinga Michelangela Giovannini maritata Milzoni, di anni 49, abitante a Cinisello-Balsamo, era intenta nella propria abitazione ad accendere la stufa, con un liquido infiammabile, quando questo, incendiandosi, si sparse al suolo. Rapidamente la donna ed un suo figliuoletto di anni 11, a nome Angelo, erano avvolti dalle fiamme. Alle disperate grida di aiuto, accorrevano alcuni vicini che, con mezzi di fortuna, riuscivano a spegnere le fiamme che avvolgevano le due creature e provvedevano a farle trasportare all'ospedale di Monza. Purtroppo la donna e il figlio decedevano, per la gravità delle ferite, nella notte.

Sullo schermo: *Odessa in fiamme*, di C. Gallone.

Odessa in fiamme è il primo frutto di una collaborazione italo-romena, si affianca a Noi vivi per i soli intenti di propaganda antibolscevica; ma ne è inferiore, di complessità e di tono. Carmine Gallone vi ha infatti spinto al massimo gli effetti della sua regia, ingenua di colori assai popolari in virtù di una grande cantante. Ma abbandonate le scene, vive felice con il marito e un bimbo a Chisinau; ma durante un soggiorno del marito a Bucarest, i russi improvvisamente invadono la Bessarabia. Orrori, devastazioni, e cominciano allora le peripezie della povera donna, brutalmente separata da suo figlio, anche Chisinau sarà liberata, e con la conquista di Odessa la famigliola potrà di nuovo essere riunita, dopo aver risolto parecchi altri avventurosi episodi. Fra gli interpreti, oltre a Alaria Cebotari, che frequentemente canta con la sua nota bravura, sono Carlo Ninchi, Filippo Scelzo, Olga Solbelli, Silvio Bagolini e Mirco Ardore. Al soggetto e alla sceneggiatura hanno collaborato Nicola Kiritescu e Liberato Liberati.

m. a.

CRONACA

Molte lampade si sono accese in alcune case sinistrate

L'incidente dovuto a disattenzione degli inquilini

Un distaccamento di vigili del fuoco è stato mobilitato ieri sera per circa un'ora. Alla Cascina delle Fontane era infatti giunto l'annuncio che in numerosi alloggi di corso Oporto, di via S. Francesco da Paola e dintorni, risultavano accese, in alloggi disabitati, numerose lampade elettriche. I vigili provvedevano al loro spegnimento e da una inchiesta subito eseguita risultava che soltanto in parte la colpa risaliva agli inquilini. Infatti, per tutta la giornata la corrente era mancata cosicchè coloro che si erano recati nelle rispettive abitazioni avevano girato a più riprese ma invano le chiavette delle lampade senza ottenere l'accensione. Verso sera, quando la corrente era stata immessa, parte delle lampade si erano accese.

Sarà bene che, d'ora innanzi, gli utenti al verificarsi di una mancanza di corrente se non ricorrono quanti giri di chiavetta hanno dato — in modo da esser certi di lasciarle in posizione di non accensione, stacchino almeno la valvola interna del contatore onde evitare che nelle ore di ricongiungimento avvengano illuminazioni contrastanti con tutte le norme stabilite.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA